

VERBALE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 21.05.2015

VERBALE ALLEGATO ALLE DELIBERE CONSILIARI DEL 21 MAGGIO 2015

Presiede il Presidente del Consiglio Comunale Sig. Gianluca Trani

Assiste i lavori il Segretario Generale Dott. Amodio

PRESIDENTE:

5 assenti e 12 presenti. Il primo punto all'ordine del giorno è l'approvazione dei verbali sedute precedenti. Avete letto, diciamo, per quanto riguarda la fascetta di tutte le delibere in cui si vanno ad approvare le sedute precedenti, se ci sono cambiamenti da fare, modifiche? Nulla. Quindi passiamo alla votazione direttamente? Quindi se siamo tutti d'accordo di rinviare al prossimo Consiglio Comunale l'approvazione verbali sedute precedenti, per quanto mi riguarda sì.

IL SEGRETARIO PROCEDE ALLA VOTAZIONE SULLA PROPOSTA DI RINVIO MEDIANTE APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE:

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno approvazione rendiconto gestione 2014, chiamo a relazionare l'Assessore Iannotta.

Assessore IANNOTTA:

La delibera che viene sottoposta, adesso, alla attenzione e alla votazione, alla approvazione del Consiglio Comunale riguarda il rendiconto di gestione anno 2014, in effetti, diciamo, è una situazione che, diciamo, offre degli spunti in merito anche alla valutazione di quella che è l'attività compiuta dalla Amministrazione diciamo di avere posto in essere ed adempiuto a quanto questo Consiglio Comunale richiedeva alla amministrazione stessa con l'approvazione del previsionale 2014. Penso che a rendiconto degli atti sicuramente appare una situazione finanziaria che se non è tranquillissima, sicuramente è in linea con quelle che erano le previsioni di bilancio e quindi anche da un punto di vista effettuale sicuramente possiamo riscontrare il raggiungimento di gran parte degli obiettivi che si erano posti con il bilancio previsionale 2014.

Particolare attenzione, particolare attenzione, in effetti, dovremmo porre nel prosieguo della attività, tenendo conto che in effetti il conto consuntivo ci permette di dare un taglio netto, una visione di quel che è lo stato di salute dell'Ente proprio in previsione di quelle che sono poi le attività future, le previsioni per l'anno 2015 su alcune attività e Collegamenti che il Comune ha in questo momento con le proprie società partecipate. È un argomento caldo, che secondo me non possiamo diciamo in questo momento, mi dispiace, non possiamo in questo momento un attimo sottacere non per creare nuovi spunti di polemica, ma proprio per portare alla attenzione di tutti quanti quelli che sono i problemi, le problematiche che il Collegio dei revisori prima, gli stessi uffici finanziari, ma che poi abbiamo verificato tutti quanti, sono i problemi che attanagliano la vita dell'Ente, cioè la capacità, soprattutto di essere produttive per quelle attività che sono anche di natura commerciale, oppure di essere, diciamo, effettuali su quelle che sono le attività soprattutto di riscossione da un punto di vista di quelle che sono, in effetti, le entrate del Comune. Logicamente questo necessiterà più che una discussione su quelli che sono il normale stato, diciamo, anche di investimento che l'Ente pone per le proprie aziende partecipate, soprattutto in quelli che sono gli obiettivi che le nostre partecipate devono prefissarsi per l'anno 2015, per gli anni successivi proprio per permettere in particolare il raggiungimento degli obiettivi che di quello soprattutto in materia di entrate tributaria l'Ente si pone. Nell'ambito della rendiconto che vi è sottoposta si è posta anche particolare attenzione per quanto riguarda l'accertamento dei residui attivi e passivi che compongono, poi, il bilancio stesso, attività compiuta dagli uffici, sotto un controllo dell'ufficio finanziario e in effetti è in linea per quelle che sono le normative di Legge, per cui il rispetto, la verifica non solo della fondatezza dei residui, ma anche della legittimità delle procedure adottate per l'accertamento stesso.

La Legge quest'anno, peraltro, ci pone anche una necessità, quella di prevedere in bilancio l'istituzione di un fondo di credito per i crediti di dubbia esigibilità, cosa che è posta all'interno di questo bilancio per un importo che è pari quasi a 1 terzo dei residui attivi stessi, e quindi per un totale di oltre 13 milioni e mezzo, con la, diciamo, destinazione dell'avanzo di amministrazione, che risulta dal bilancio stesso, a copertura di parte di questo fondo. Per cui la restante parte che rappresenta poi il disavanzo tecnico del bilancio stesso verrà coperto nei prossimi trenta anni con rate di circa 240.000 euro. Questo è anche una garanzia più volte negli anni precedenti abbiamo parlato, e diciamo dei dubbi su quelli che sono, logicamente... Poi lo vedremo nel particolare, però dico: questi sono degli elementi che sono sicuramente elementi di garanzia, logicamente l'attività dell'Ente deve essere posta a cercare di attuare, attuizzare, soprattutto, quella che è la capacità, diciamo, di recupero proprio sia per un senso di legalità, sicuramente, diciamo, anche di equità sociale e tributaria, però allo stesso tempo, ecco, la Normativa ci chiede di essere cauti, e questo in qualche modo ci mette anche al riparo per il futuro per le tante difficoltà avute negli anni precedenti che poi richiedevano, ecco, la necessità di copertura. Diciamo che questa copertura la facciamo a priori. E così come leggete nella relazione che è agli atti della delibera che vi è sottoposta vedrete come in effetti è diventato costante da parte proprio del nostro Ente anche cercare di, diciamo, porre in essere una politica in linea, potremmo dire, con le preoccupazioni finanziarie del tempo, con le difficoltà economiche del tempo, quindi anche una politica di risparmio e di economicità che ha portato poi ad avere anche una possibilità residuale di un avanzo di amministrazione che viene utilizzato, come vi dicevo, proprio a copertura di parte di questo fondo stesso.

Diciamo questi sono i temi più importanti, gli altri aspetti tecnici che risultano dalla delibera, tra cui anche il rispetto di parte del patto di stabilità, del raggiungimento di gran parte degli obiettivi che in effetti ci eravamo posti in sede di previsionale 2014 in effetti sono contenuti negli atti che vi vengono sottoposti e li potremo verificare di volta in volta. E diciamo altre particolari attenzioni non porrei, questo documento è sicuramente un elemento di valutazione politica, noi diciamo che l'elemento politico della amministrazione è soprattutto legata al bilancio previsionale, penso che anche una rendicontazione sulla attività posta in essere dalla amministrazione possa essere valutata politicamente, e penso che l'amministrazione nel complesso abbia difatti rispettato quello che il Consiglio Comunale, quello che il paese si aspettava. È stato 1 anno difficile, non ce lo neghiamo, abbiamo avuto tutta una serie di problematiche che permangono e forse dureranno ancora, quindi adesso c'è veramente una necessità, una necessità di continuare nel percorso che stiamo portando avanti. D'altronde già l'anno precedente nella approvazione del previsionale il Consiglio Comunale ha dato già l'indicazione di quella che doveva essere la strada che l'amministrazione poi nel raggiungimento degli obiettivi, anche di politica finanziaria, doveva portare in essere e logicamente saremo chiamati qui a poco anche ad altra attività di Consiglio proprio per determinare, diciamo, e delineare definitivamente, cioè riportare a compimento, diciamo, gli indirizzi programmatici che erano stati già delineati in Consiglio Comunale. E quindi diciamo che è un bilancio che nelle linee, cioè nella totalità stessa permette veramente a questa amministrazione oggi di sottoporsi fiduciosa non solo alla approvazione del Consiglio Comunale, ma anche alla valutazione positiva che i Consiglieri con il voto stesso faranno della amministrazione.

PRESIDENTE:

Apriamo la discussione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Assessore io mi riferisco a questo prospetto che sta a pagina 52 della relazione dei revisori dei conti, nel quale al termine di questa pagina si dice che vi sarebbe un disavanzo da coprire pari a 7.212.173,36. È espressamente indicato se in negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, come disavanzo da ripianare. Dove sta scritto tecnico? Qual è la differenza tra tecnico e sostanzialmente?

Assessore IANNOTTA:

Come le dicevo, e come effetti è spiegato anche nella relazione, nella relazione al bilancio è richiamato espressamente, diciamo che, non diciamo, in effetti con l'istituzione del fondo noi abbiamo che l'avanzo primario che risulta dal consuntivo è utilizzato in parte proprio per la copertura del fondo che è stato creato con apposita Normativa, ed è identificato proprio come fondo crediti di dubbia esigibilità. La

Normativa permette, quindi, di poi ripartire il residuale che risulta dal consuntivo 2015 in 30 anni in quote costanti, e quindi in effetti questo è veramente un...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Quello tecnico o quello sostanziale? Sono due cose diverse. Che io sappia il sostanziale lo devi fare in trenta anni.

DOTTOR BERNASCONI:

Chiariamo un attimo questo punto, se noi vediamo tutto questo prospetto noi abbiamo secondo quello che è il vecchio sistema un avanzo di 6 milioni e 6, abbiamo secondo il vecchio sistema un avanzo di 6 milioni e 6, dopo di che applichiamo quello che abbiamo fatto, una rivalutazione di quello che è il fondo svalutazione crediti o fondo crediti di dubbia esigibilità e ci sta un Decreto che ci permette di fare questo, sia se eravamo un Ente normale, sia come Ente sperimentatore, e l'abbiamo portato, rispetto all'anno scorso a 13 milioni, quindi andando a mettere questo fondo andiamo a registrare un disavanzo, questo disavanzo previsto da questo Decreto, sia... Noi lo facciamo in sede di consuntivo perché siamo Ente sperimentatore, gli altri Enti lo faranno invece in sede di delibera di accertamento straordinario di residui attivi e passivi, lo possiamo ripartire in 30 anni. Quindi nei bilanci di previsione prossimi, questo in via eccezionale, si fa solamente quest'anno, potremo ripartire in trent'anni questo importo, avremo quindi un valore, sta nella proposta di delibera in Consiglio di 200 e passa migliaia di euro ogni anno da inserire nel bilancio di previsione. Che cosa accade quindi? Che ogni anno nel bilancio di previsione ci sta una sorta di accantonamento prudenziale, pari ad un trentesimo di questo valore. Perché si fa in trent'anni.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E questo è il disavanzo sostanziale.

DOTTOR BERNASCONI:

Questo è un disavanzo che nasce dal fatto dell'aggiornamento che abbiamo fatto del fondo crediti di dubbia esigibilità.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Tu sai che questa legge è del 2 aprile del 2015, questo Decreto del Ministero del 2 aprile del 2015 prevede il sostanziale e il tecnico, per me questo non è un disavanzo tecnico, è un disavanzo sostanziale, perché se fosse tecnico tu non lo potresti spalmare in trent'anni. Perché poi andiamo a vedere se è tecnico, tu sei d'accordo che puoi spalmare in trent'anni se è disavanzo sostanziale, cioè quello che deriva da un accertamento di...

DOTTOR BERNASCONI:

Noi come Ente sperimentatore possiamo fare questa operazione, perché questo disavanzo nasce dall'aggiornamento che abbiamo fatto del fondo di crediti di dubbia esigibilità.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Questo lo possono fare sia gli Enti sperimentatori, sia gli Enti non sperimentatori, noi lo facciamo con il consuntivo.

DOTTOR BERNASCONI:

C'è una differenza, no, no, c'è anche una differenza: che noi allo stato attuale come Ente sperimentatore non avremmo potuto farlo se nasceva il disavanzo dalla situazione ante applicazione del fondo dei crediti di dubbia esigibilità, lo potremo fare se esce quel D. Lgs Enti locali...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Tanto per capire, perché è una Normativa recentissima, del 2 aprile.

DOTTOR BERNASCONI:

Sì, è il famoso Decreto, che ci permette, che fa una serie di collegamenti tra un articolo e l'altro e permette agli Enti sperimentatori nel momento in cui...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Quando parla degli Enti sperimentatori che hanno fatto l'accertamento dei residui al primo gennaio del 2012? Leggo l'articolo 1.

DOTTOR BERNASCONI:

Ci sono vari Enti che lo hanno fatto, e ci siamo anche noi come Enti sperimentatori.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E quindi rispetto a quelle somme là, non alle somme che stiamo facendo adesso. Perché l'articolo 1...

DOTTOR BERNASCONI:

Alle somme che nascono dall'aggiornamento, nel caso nostro, come Enti sperimentatori, dall'aggiornamento del fondo di crediti di dubbia esigibilità.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Possiamo leggerlo un attimo il Comma 2 dell'articolo 1?

DOTTOR BERNASCONI:

Sì, dobbiamo prendere un attimo il Decreto.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Sì, se vuoi l'ho sottomano, te lo passo. Per capire.

DOTTOR BERNASCONI:

Abbiamo questo Decreto del Ministero degli interni, Ministero delle economie e delle finanze, dipartimento della ragioneria generale dello Stato, di concerto, dice all'inizio: "Visto il Comma 17, l'articolo 3 del citato Decreto legislativo 118 del 2011, il quale prevede che nelle more dell'adozione del Decreto di cui al Comma 15 del citato Decreto legislativo 118 del 2011, la copertura di eventuali disavanzi di amministrazione di cui all'articolo 14 Comma 2 e 3 del Decreto del Presidente Consiglio dei Ministri del 28 dicembre del 2011, il Comma 3 di questo articolo 14 parlava della copertura di eventuali accantonamenti al fondo svalutazione crediti effettuato ai sensi del Comma 1 lettera D) nel caso in cui i risultati di amministrazione non presentino un importo sufficiente a comprenderlo, può essere effettuato anche negli esercizi considerati nel bilancio pluriennale". Questa è la Norma normale, quindi dice, come ho detto io, che se il fondo con l'avanzo non riusciamo a coprire tutto il fondo lo possiamo fare in più anni, nei tre anni, però questo qua ci dice che in questa eventualità qua lo possiamo fare, invece, per gli Enti sperimentatori fino al 2043. Nel prosieguo qua.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Se vai nel dispositivo dall'articolo 1 in poi ti spiega le varie ipotesi, se hai accertato il 2012, il 2014... Ora, scusami, se ho interpretato bene io, qui tende a spalmare nei 30 anni quando il riaccertamento dei residui ti porta ad un risultato negativo.

DOTTOR BERNASCONI:

Per gli Enti che fanno la cosa normale. Per gli Enti sperimentatori, lo dice qua, si applica anche nel caso dell'articolo 14 Comma 3, e dice: da parte degli Enti coinvolti nella sperimentazione effettuati gli accertamenti straordinari residui 2012 e fino al 2043 da parte degli Enti coinvolti nella sperimentazione che hanno effettuato accertamento straordinario residui primo gennaio 2014.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Stai riferendo quale Comma?

DOTTOR BERNASCONI:

Sempre alla premessa, per loro è una Legge già esistente. La premessa cita Leggi già esistenti.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ho capito, ma allora prendi quelle Leggi, ma non prendere questo Decreto.

DOTTOR BERNASCONI:

Però il Decreto spiega l'effettuazione di questo discorso.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Però quello che voglio dirti io: in Decreto dice altre cose, il Decreto che ti porta nei trenta anni prevede l'ipotesi in cui dal riaccertamento tu hai un disavanzo, noi qui il disavanzo non ero abbiamo dal riaccertamento, tu hai un disavanzo. Noi qui il disavanzo, noi qui il disavanzo non lo abbiamo dal riaccertamento.

DOTTOR BERNASCONI:

no, noi lo abbiamo nella casistica prevista qui, cioè dalla casistica dell'articolo 14 Comma...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Allora lo devi fare nei tre anni.

DOTTOR BERNASCONI:

No. Dice nei tre anni, però mi dice dopo che in via eccezionale lo si fa anche per gli Enti sperimentatori fino al 2043, lo si fa normalmente nei tre anni, ma invece in via eccezionale lo si va anche in questo caso.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma i trenta anni è quando il disavanzo esce dal riaccertamento, non di farlo...

DOTTOR BERNASCONI:

No, lo rispiega qua al Comma 2 e 3.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma tu devi andarti a vedere che cosa ti dà...

DOTTOR BERNASCONI:

Qua cita norme vigenti, non è che esistono norme che non esistono.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma quella Norma che ti cita ti dovrebbe dare i trenta anni, non questa qua. Comunque questa spiegazione secondo me, stiamo adottando, state adottando un criterio che non si applica al caso di specie. Domanda che faccio io: prima cosa se poi mi spieghi come avete determinato i 13.400.000 del fondo, quale ragionamento avete fatto alla base? Per determinare questi...

DOTTOR BERNASCONI:

Ci sta nei prospetti del bilancio.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Perché tre, e non tredici e non trentacinque

DOTTOR BERNASCONI:

Perché si fa la media, come dice la Legge, facciamo la media degli ultimi 5 anni, vediamo gli incassi rispetto a quello che sono gli accertati, si fanno queste medie.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E che media abbiamo di incassi?

DOTTOR BERNASCONI:

È nel prospetto.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E dove sta? Io non l'ho visto.

DOTTOR BERNASCONI:

Nel bilancio, ci sta un prospetto che...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

I revisori dei conti non ne parlano proprio di questo fatto. Pagina 11? 11 della relazione, e che c'è scritto qua? Cioè ci sta scritto che ne avevamo 13, ne abbiamo messi 10 e siamo arrivati a 13, il concetto è: come è stato determinato 13? Si fa come ti dice Antonio. Pasquale si prendono i residui degli ultimi 5 anni, si vede quanto hai incassato per ogni anno, si fa una media quello non incassato si determina. Volevo chiedere: il 13 per cento e il 30 per cento, significa che noi ogni anno incassiamo il 60 per cento, abbiamo una media di incasso dei residui attivi pari al 60 per cento? Mi pare esagerato onestamente. Ed anche perché, se fosse come dice Antonio, e quest'anno c'è la possibilità di spalmarlo nei trenta anni, ma perché non lo determiniamo correttamente? Perché o 240 o 300 non cambia, invece l'anno prossimo ci potrebbe creare dei problemi, non so mi spiego Pasquale. Loro hanno determinato il fondo pari al 33 per cento, come se noi ogni anno incassassimo il 67 per cento dei residui. Cosa che non è. Una media degli ultimi cinque anni, cosa e non è. Allora dato che tu ero puoi spalmarlo in 5 anni perché non correttamente aumentarlo pure questo fondo, perché o tu ogni anno metti 240, o metti 300 non ti cambia la vita, però c'è un bilancio più... E ti eviti poi di prendere decisioni più difficili negli anni successivi. Però quello che ora mi interessava perché 13 e 5?

DOTTOR BERNASCONI:

Allora c'è un prospetto nei bilanci che sono indicate le varie tipologie di entrata e su ogni tipologia di entrata ci sta fatto questo calcolo, quello che diceva il Consigliere è una osservazione anche giusta, voi vi potreste benissimo, il Consiglio può aumentare, incrementare questo fondo e avremmo un fondo ancora più prudentiale. Non è il 67 per cento, quello il calcolo, se vedete il prospetto è fatto per singola tipologia, ci sono alcune tipologie da questo calcolo tra... In verità quello previsto per Legge era 13 milioni 343, noi abbiamo Arrotondato e abbiamo fatto 13 milioni 450. per singole tipologie.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Noi abbiamo una percentuale di incasso dei residui del 67 per cento?

DOTTOR BERNASCONI:

Non è la media. Il valore, se vede il prospetto, adesso glielo faccio vedere, perché secondo me stiamo parlando di due prospetti diversi.

Con questo tipo di contabilità diciamo che adottiamo un sistema forse più trasparente rispetto al passato. Prima in passato si faceva una valutazione a monte dei residui, e era nella discrezionalità, diciamo, dell'ufficio valutare quali residui, che residui di entità portare, adesso i residui, diciamo, si mettono quasi per il valore loro nominale nelle varie partite di entrata etc., e quindi non ci sono cancellazioni a monte di residui di dubbia esigibilità, ma viene creato a hoc un fondo per i residui di dubbia esigibilità. Per esempio in questa tabella... E viene, poi questo fondo come viene calcolato? Viene calcolato in base agli ultimi 5 anni in questo rapporto tra quello che è l'accertato esistente ogni anno e quello che è l'incassato e si fa quindi una proporzione. E si fa per ogni tipologia. Prendiamo una tipologia abbastanza significativa: le multe, le sanzioni amministrative, noi abbiamo un residuo che ci viene dagli anni... Un totale residui per 3 milioni 420 fatto il calcolo, considerato che le multe sono difficili da riscuotere etc., un calcolo previsto dalla Legge, esce fuori che abbiamo un fondo pari a 3 milioni 091, di fatto viene quasi azzerato il residuo. Sui cinque anni di quelli che sono i residui, quella tipologia che ammontano a 3 milioni 420 si va a creare un fondo di 3 milioni 091, perché si ritiene in base a questi dati percentuale etc. Che sia un credito difficilmente riscuotibile. È un credito effettivamente difficilmente riscuotibile, perché molto parcellizzato, dipendiamo dalla riscossione in Italia, perché abbiamo un rapporto sì prima

diretto con l'Ente di riscossione che fa capo alla nostra Provincia, il quale poi si avvale per tutti i soggetti che hanno avuto una sanzione amministrativa di tutti gli Enti di riscossione nell'intera Italia. Quindi da Equitalia sud si passa poi ai vari equitalia che agiscono sui vari territori, perché chi prende le sanzioni, soprattutto in un paese turistico può essere sì un cittadino del Comune di Ischia, ma può essere sì un Cittadino nel Comune di Ischia, ma può essere anche un cittadino di Torino, Bergamo, Milano, etc. e non viene a essere soggetto nel ruolo direttamente da Equitalia sud, ma equitalia sud passa questo ruolo al competente per territorio. Questo è un dato che esce da questa proiezione sugli ultimi cinque anni etc. etc. previsto dalla Normativa. Ora nulla impedisce, nulla impedisce che il consiglio Comunale che è sovrano può dire no, per me portiamolo al totale. Altra tipologia abbiamo imposte e tasse etc. per 29 milioni 296, qua portiamo l'importo del fondo a 10 milioni 350. Come... Quindi è il 35 per cento, quando fa la percentuale qua di quello che è il residuo esistente.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

L'importo minimo del fondo, questo minimo?

DOTTOR BERNASCONI:

È quello fatto in base al calcolo, dei cinque anni, quel calcolo che tu prima menzionavi. Non ogni anno, questo è l'importo secondo i residui facendo la statistica incassata, accertata, è questo qui. Fondamentalmente, se vogliamo andare a fare una disanima particolare di quello che è il problema delle imposte e tasse, possiamo andare anche ad approfondirlo questo argomento. Approfondiamo anche questo qui. Però questo calcolo tiene conto anche dell'incassato nell'anno successivo, quando va a fare il calcolo tiene conto anche di quello dell'anno successivo, quindi perciò non ti trovi poi con le medie per singolo anno.

Tiene conto anche dell'anno successivo, quello bisogna andare a vedere la Norma. Nell'anno successivo rispetto a dove sta iscritto il residuo, si va a calcolare anche quello incassato nell'anno successivo. Questi sono calcoli, sono cose in base sempre alla armonizzazione dei costi. Io questo volevo spiegare un po' per rendere edotto tutto il Consiglio Comunale.

Allora cerchiamo di spiegare un po' questa, io volevo cercare un po' di spiegare questa, se è interessante la cosa, abbiamo il discorso sull'IMU, una volta Ici etc., per quanto riguarda il corrente certamente non va ad affollare i residui, va ad affollare i residui questa posta per quanto riguarda gli accertamenti. Sugli accertamenti però abbiamo avuto sempre per quanto riguarda IMU e Ici una buona capacità di riscossione, al di là che ci sia stato un periodo in cui abbiamo avuto parecchi ricorsi legati al discorso delle rendite legate agli accertamenti da parte della Agenzia del Demanio etc.. E questo quindi secondo me è un fatto importante andare a sottolineare. Poi ci sta tutto il discorso, invece, legato a TARI, TARES, e TARSU, e qui ci stanno dei problemi, questo è un elemento che va ad affollare di più il discorso residui, lo va ad affollare sia per la voce di competenza, sia per la voce di accertamento, perché? Perché il sistema di riscossione è diverso, mentre per l'IMU abbiamo un sistema di riscossione basato sulla liquidazione volontaria, qui abbiamo quel sistema molto farraginoso, e vecchio basato sul tipo di ruolo. Cioè: noi siamo costretti per il passato, e spero per il futuro di non esserlo più, costretti a notificare il documento che le persone devono pagare alle singole persone. Questa attività di notifica, di portare a conoscenza la persona del quantum da pagare può occupare un lasso di tempo molto variabile. Può essere 1 mese, può essere anche diversi anni e questo va, ancora di più, ad affollare il discorso residui in termini di competenza. Con l'avvento della TARI è possibile per gli Enti, e questa è una delle proposte che come ufficio mi sento di fare, passare all'autoliquidazione anche per questo tipo di imposta. Autoliquidazione come è per l'IMU, e come è stato per l'ici, anche per questo tipo di imposta. Questo perché? Per evitare tutta questa lungaggine e per evitare poi di favorire i soliti furbi, perché in questo sistema della notifica, è inutile che qua ci nascondiamo, chi fa la professione si fa, si gioca tutto sul discorso della notifica, non c'ero, se c'ero non ho visto, la cartolina non mi è arrivata, la cartella esattoriale è stata presa da persona non competente e via dicendo. Tutte cose che con il sistema dell'autoliquidazione non accadono, anzi con il sistema dell'autoliquidazione avendo una scadenza certa si sa che se tu non paghi in quella scadenza sei soggetto, giustamente, secondo me, rispetto ad un cittadino che paga a sanzione. Cosa che non accade, invece, per il sistema, che non è accaduto per il sistema della TARSU in passato perché era sempre legato al discorso della notifica, se io non ti notifico la cartella, non ti notifico niente tu non vai mai in sanzione, perché non sei a conoscenza del fatto che devi pagare quel tributo. È un sistema atavico che l'Italia si porta e che secondo me è uno degli elementi

che ha portato poi a questo aumentare enormemente questo livello di residui in questa tipologia. Tenete caso per esempio di quelle attività...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Il problema è la corretta quantificazione. Perché io ho un dubbio che non è ben quantificato, perché mi avrebbe fatto piacere avere un prospetto in cui ogni anno si diceva quanto incassavamo in conto residui, cioè nel 2010 abbiamo incassato il conto residui tot, nel 2011 tot, perché questo è il modo quantificare...

DOTTOR BERNASCONI:

Nel prospetto ufficiale.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Tu in quello là fai un riepilogo.

DOTTOR BERNASCONI:

Questo è il sistema previsto dalla Normativa. Questa Normativa...

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Pongo alla tua attenzione un altro elemento: nel 2014 riscossione in conto residui sono 9 milioni 204 su un totale di 30 milioni, cioè noi incassiamo il 33 per cento, non incassiamo il 66. Tutto il contrario. Allora domanda che faccio io, nuovamente, ma perché non lo quantifichiamo correttamente e ce lo spalmiamo in trenta anni, visto che poi l'anno prossimo non lo potremo fare.

DOTTOR BERNASCONI:

Questa è una questione di opportunità, però il dato che Lei legge del 2014 è un dato un po' falsato, perché non dobbiamo dimenticarci che il 2014, come del resto il 2013, abbiamo avuto sempre una riscossione per quanto riguarda TARI e TARES a cavallo d'anno, anzi addirittura siamo abbondantemente andati nel 2015 per la riscossione della TARI, e quindi ha comportato l'affollamento anche in questo caso dei residui in termini di cose... È parecchio, è parecchio come cosa. Il discorso di aumentare il fondo, facciamo anche una disamina per quanto riguarda il fatto di aumentare il fondo, mettiamoci quindi nel bilancio, consideriamo il bilancio di previsione 2015 e i bilanci futuri di previsione, 2016-2017, e via dicendo, con l'attuale ipotesi noi avremo un accantonamento intorno ai 200.000 euro, come sta nella delibera. Un accantonamento, di fatto tu quando vai a fare... È un accantonamento, cioè che cosa succede? Delle somme che io incasso dai cittadini non spendo l'intera somma, ma 200.000 euro le tengo accantonate, cioè restano ferme perché ci sta già una posta. Se noi aumentiamo questo fondo significa che o, visto che la capacità di ridurre le spese è più lenta rispetto alla capacità di aumentare, di lavorare sulle entrate, se si incide troppo su questo tipo di operazione poi siamo costretti a incidere di più sulle tasche dei cittadini. Questo è un discorso, perché purtroppo, e questo è un fatto storico, cioè non è... questa è una opportunità, bisogna temperare le varie situazioni, perché potrebbe, questo, poi riaversi in un aumento obbligatorio delle entrate per coprire, perché la capacità di ridurre la spesa storicamente, e non è un discorso solo di questo Ente, la capacità di ridurre la spesa è un processo più lungo. C'è poco da fare, cioè è storicamente così, non è che si riduce la spesa dall'oggi all'indomani.

Assessore IANNOTTA:

Però Carmine, permettimi, perché non è solo una considerazione, secondo me, che dobbiamo effettuare di opportunità contabile, cioè noi oggi abbiamo, no, no, dico, faccio solo questo breve... potrebbe essere sicuramente così, però oggi noi abbiamo che, diciamo, il fondo va a costituire una riserva, quindi un elemento di tutela verso quello che è un elemento patologico, cioè: il mancato pagamento soprattutto tributario nei confronti dell'Ente. Noi abbiamo, secondo me, soprattutto l'obbligo e l'onere di cercare di incassare quanto più possibile, ma proprio per un fatto di equità, e quindi oggi la Normativa ci impone di effettuare questa, diciamo, questo accantonamento, ma questo non ci deve rendere obbligati nel perseguire il più possibile, cioè veramente approfondire ogni nostro sforzo per recuperare quello che gli uffici hanno accertato come esistente. C'entra invece, oggi andare a implementare quella cifra, che sicuramente potrebbe essere anche un elemento di ulteriore, diciamo, cautela contabile. Da parte del

Comune, però potrebbe essere letta, anzi io lo leggerei, visto che ci apprestiamo e ti dico che non è una semplice, quindi in un comune in cui le spese veramente sono ridotte all'osso, potremmo avere la necessità di implementare quel fondo anche forse aumentando l'imposizione tributaria, cosa che noi stiamo cercando di scongiurare in ogni modo. Quindi dico: la Normativa ha imposto dei limiti che noi abbiamo ritenuto non solo tecnicamente, ma anche diciamo operativamente raggiungibili, ma soprattutto, come detto proprio nell'intervento fatto, noi dobbiamo veramente approfondire ogni sforzo necessario per cercare di rendere la nostra macchina, diciamo, di recupero di quello soprattutto dell'evasione, ma non soprattutto di quello già accertato, ma anche di quello che c'è ancora da accertare, proprio per rendere più equa possibile la nostra imposizione, ecco perché abbiamo necessità di affidare le nostre armi e renderle proprio ottimizzate al massimo. Poi logicamente questa è una valutazione amministrativa e il Consiglio Comunale poi, come si diceva, sicuramente può prendere valutazioni diverse.

DOTTOR BERNASCONI:

13 milioni, meno l'avanzo, quello che resta va in trent'anni. Allora tra gli elementi che stanno qua agli atti per il consuntivo ci sta anche questa attestazione del pagamento, che trovate anche sul sito nostro della pagina della trasparenza, e dice che è 33 giorni, e 33 giorni viene calcolato in base all'articolo 9 del famoso Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 settembre del 2014, che cosa dice questo articolo 9? Dice l'indicatore di tempestività dei pagamenti di cui al Comma 1 e 2 del presente articolo è calcolato come la somma per ciascuna fattura emessa a titolo corrispettivo di transazione commerciale nei giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura, quindi si considera la data di scadenza della fattura uno contrattualmente possono essere diverse le date di scadenza delle fatture, solitamente dovrebbe essere 30 giorni, però ci possono essere anche scadenze di carattere diverso, 60 o diverse contrattualizzate. O richieste di pagamento la data di pagamento al fornitore moltiplicata per l'importo dovuto rapportata alla somma degli importi pagati nel periodo di riferimento. Rispetto a questo indicatore noi siamo in ritardo di 33 giorni, però siamo nella Norma e quindi non andiamo a finire in sanzione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Le sanzioni erano 90 giorni.

DOTTOR BERNASCONI:

Sì, 90 giorni, questo è tutto un grosso sistema che lo Stato ha creato per complicare un po' la vita a tutti gli uffici e per impiegare un po' di tempo a fare tutte queste belle statistiche.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

No, io in realtà la ritengo una... perché se un Ente non riesce a pagare, poi non si capisce perché voglia fare tante altre spese quando non riesce a pagare.

DOTTOR BERNASCONI:

Sì, è un sistema farraginoso, il sistema di calcolo lo hanno cambiato più volte, perché non si trovavano poi. Inizialmente hanno fatto un sistema di calcolo in cui non si andava a tenere conto dell'importo della fattura.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Voi come lo rilevate? Avete uno scadenario per fattura? Come fate a rilevare il tempo di scadenza la fattura?

DOTTOR BERNASCONI:

La maggior parte in alcuni casi la troviamo stesso sulla fattura.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ho capito. E come fate a rilevare il tempo, per esempio, i medi, i tempi medi.

DOTTOR BERNASCONI:

Quello ce lo segna il programma, ormai è quasi tutto digitalizzato, infatti in questi giorni stiamo perdendo un bel po' di tempo per quanto riguarda la fattura elettronica e con l'avvio a sistema della fattura elettronica, noi non immettiamo più niente, i dati vengono messi direttamente dal nostro cliente, se in passato fino alla fattura elettronica questi tempi, anche la data di scadenza etc. la mettevamo noi, in base a quella che è l'idea che si era fatta dei tempi contrattuali etc., con la fattura elettronica tutta questa tempistica viene messa dal cliente. Quindi si inserisce nel sistema, e va a immettere tutta questa serie di dati. Che vengono recepiti dal nostro sistema, quindi è un tipo di coniugazione tra sistemi informatici, e viene quindi poi elaborato, e tutte queste elaborazioni sui tempi di scadenza etc. e quindi sono elaborazioni di carattere informatico che vengono realizzate. Certo non vengono gestite manualmente. Perché sarebbe una cosa impossibile.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E quindi che cosa c'è? C'è un risultato poi della elaborazione?

DOTTOR BERNASCONI:

Sì, noi abbiamo anche fatto qui, per quanto riguardava questa qua abbiamo anche messo agli atti tutta la singola specifica per singolo fornitore, e importo e fattura. Perché inizialmente il sistema prevedeva, una cosa molto stupida, di fare questo indice in base al numero delle fatture, senza l'importo. E quindi un Ente che magari pagava 30 fornitori ognuno di 1 euro stava perfettamente in tempo e magari invece la fattura di 1 milione non la pagava, stava perfettamente nei tempi di pagamento. Perché non era considerato quello, qualcuno molto intelligente a livello nazionale aveva fatto questo tipo di cose. Poi hanno riformato questo Decreto e hanno detto no, forse bisogna metterci anche un peso, cioè forse è meglio considerare anche l'importo della fattura, perché altrimenti basta considerare solo le fatture di piccolo importo, pagare tutte quante quelle lì, non pagare qualcuna di grosso importo, dice tanto che se ne frega, pesa uno ed uno si trovava nei tempi di pagamento. Hanno riformato il sistema ne ho previsto, invece, come vi ho detto prima, una pesatura in base all'importo della fattura.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Mi fai fare dopo una fotocopia di questo prospetto?

DOTTOR BERNASCONI:

Sì.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Un ultima cosa, e poi ho finito veramente, dicono sempre i revisori dei conti che il Consiglio non ha pubblicato sul sito i dati relativi agli incarichi degli amministratori, ai compensi degli amministratori nelle società partecipate. Pagina 20. Qual è la conseguenza della mancata pubblicazione? C'è qualche sanzione?

PRESIDENTE Collegio DEI REVISORI:

Bisogna verificare l'articolo 1 Comma 725, che tipo di sanzione prevede.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Lo leggo io: la violazione dell'obbligo di pubblicizzazione è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria fino a 10.000 euro, irrogata dal Prefetto, nella cui circoscrizione ha la sede la società. La stessa sanzione si applica agli amministratori societari che non comunicano ai soci pubblici il proprio incarico e il relativo compenso entro trenta giorni dal conferimento, ovvero per l'indennità dei risultati di cui al Comma 725 entro trenta giorni dal conferimento e vi è una multa fino a 10.000 euro. Non ci dicono niente i revisori?

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI:

dovrà essere irrogata, certo non la eroghiamo noi la multa.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Sicuramente, però si poteva anche segnalare. Tutte le società partecipate noi non abbiamo indicato sul nostro sito...

Presidente DEL Collegio DEI REVISORI :

Noi non sanzioniamo, noi verifichiamo e abbiamo infatti segnalato quella che era una cosa che non è avvenuta.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

L'Ente non ha provveduto al rilascio del parere di merito alle ipotesi previste dall'articolo 239 Comma 1 del T.U.E.L. Vogliamo verificarlo un attimo, che significa? È pagina 20 immagino sempre.

DOTTOR BERNASCONI:

Allora articolo 239, funzioni dell'organo di revisione, Comma 1: l'organo di revisione svolge le seguenti funzioni. Articolo 3: modalità di gestione, lettera B, 3, modalità di gestione dei servizi e proposta di costituzione e o di partecipazione organismi esterni. Quindi stanno dicendo che loro non hanno rilasciato, perché forse non c'è stata eventualità, pareri riguardo a modalità di gestione, servizi, o proposte di costituzione di partecipazione ad organismi esterni.

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI:

Non abbiamo rilasciato perché non ci è stato richiesto, in questo senso.

DOTTOR BERNASCONI:

Non c'è stata eventualità.

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI :

Era una attestazione che dovevamo rilasciare noi, e che non abbiamo rilasciato perché non eravamo tenuti a rilasciare.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Non ha provveduto alla pubblicazione sul proprio sito internet.

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI:

ho detto che l'Ente non ha provveduto, sotto invece diciamo che l'organo di revisione non ha rilasciato il parere perché non era richiesto né previsto.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

E perché non è stato rilasciato.

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI:

Non vi era necessità, in questo senso.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Non era negli obblighi?

Presidente DEL Collegio DEI REVISORI:

Laddove viene richiesto, un parere viene richiesto, se non viene richiesto un parere rilascia, se non viene richiesto un parere l'organo non rilascia. Volevo, se possibile, siccome c'era stato richiesto, su quanto riguarda la congruità del fondo svalutazione crediti ovviamente noi certo che lo riteniamo positivo perché lo abbiamo rilasciato come parere all'interno della relazione. Però diciamo questa vicenda del fondo di svalutazione crediti del fondo di dubbia esigibilità bisogna vederlo un po' all'interno di tutta quella che è la rivoluzione che c'è stata negli Enti locali in termini di contabilità, e quindi di risvitazione di tutto l'impianto contabile. Ecco perché giustamente molti si chiedono sull'avanzo di amministrazione qual è il reale avanzo di amministrazione, e quindi se noi prendiamo i numeri della gestione corrente dell'anno è chiaro che chiudiamo con un avanzo, dovendoli spalmare, e quindi dovendo, diciamo, come dire, ridurre questi debiti che si sono creati, questi residui attivi che non

sono più tali e li portiamo come svalutazione li dobbiamo, come dire, ammortizzare in trent'anni. Ora sulla valutazione dell'importo e della svalutazione e dell'ammortamento annuale è una valutazione che resta politica, perché? Perché tecnicamente l'importo è questo qui, ma se voi volete, diciamo, dei 40 toglierne venti, toglierne trenta, è chiaro che il bilancio verrà appesantito per trenta anni di queste poste. Quindi mentre adesso nei bilanci di previsione bisognerà trovare le risorse per fare fronte ai 200.000, aumentando questo importo bisognerà trovare le risorse per... Quindi, appunto, è una questione politica che deve valutare l'organo. Tenete presente che nei bilanci di previsione adesso la Norma prevede un ulteriore freno alla spesa, perché c'è il fondo dubbia esigibilità che viene appostato nella parte spesa, e che è calcolato proprio in funzione degli incassi che fa l'Ente. Cioè se nella media del triennio l'Ente non incassa quelle somme vengono appostate delle correzioni nella parte spesa, e quindi anche questo è un ulteriore freno, ovviamente. Poi ci sta tutta la valutazione del perché si è, a livello legislativo, voluto fare, adottare questo tipo di contabilità, come diceva anche Antonio, adesso si passa al passato, al presente, adesso si guarda anche al futuro con la competenza rafforzata, cioè bisogna un attimo cambiare il metodo con il quale veniva pensato il bilancio ed approcciare a queste nuove norme, questo era il senso.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

dottore se ho capito bene da quello che ci ha riferito adesso, cioè noi quest'anno facciamo un fondo svalutazione di 13 milioni di euro, però non lo potremo spalmare nei 30 anni, cioè mi spiego: se l'anno prossimo noi trovassimo che la percentuale media dei residui di incasso è 33 per cento, dovremmo aggiornare il fondo crediti di dubbia esigibilità al 67 per cento, e dovremmo farlo in 1 anno di competenza, è quello che mi ha detto Lei poco fa, ho interpretato bene o è così?

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI:

Noi abbiamo la possibilità, la Norma pone, dà la possibilità di spalmare questo deficit diciamo tecnico proveniente da questi residui che abbiamo detto che vengono calcolati con la Norma, quindi con una media a seconda della tipologia dei residui e in questo caso il disavanzo tecnico che si viene, tecnico, non tecnico, sostanzialmente, comunque sì, questo è comunque un disavanzo. Ma non ci sarebbe stato se non ci fosse questa nuova Norma, questo è il concetto. Perché qual è il problema? Che prima questi residui attivi andavano, invece, a incrementare proprio quello che era l'avanzo di amministrazione e che le amministrazioni si potevano giocare nel prosieguo, e quindi potevano anche volendo anche applicare e questo da questo momento in poi non si può fare più. Poi se subentrerà nuove Norme che consentiranno di spalmare ulteriormente queste svalutazioni in più anni ancora probabilmente voi valuterete la possibilità di farlo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Forse non mi sono spiegato, Lei allo stato attuale, perché poi succedere di tutto, può succedere pure che esce una Legge dello Stato non pagate più a nessuno, e va bene, e non abbiamo più problemi. E quindi non lo possiamo dire. Però quello che Lei ci ha detto poco fa, dice: "Se la percentuale di incasso nei bilanci futuri dovesse essere inferiore al fondo, voi dovete adeguare il fondo dei crediti di dubbia esigibilità". Mi spiego: se noi oggi abbiamo un fondo crediti di dubbia esigibilità pari a circa il 30 per cento, se l'anno prossimo gli leviamo che la nostra percentuale di dubbia esigibilità è del 60 per cento, noi in 1 anno dovremo adeguarci stando l'attuale Normativa, quello che mi ha detto Lei.

Presidente DEL Collegio DEI REVISORI:

Sì, stando alla attuale Normativa i bilanci di previsione nella parte spesa sono influenzati dall'ammontare delle entrate del triennio precedente. Questo è il concetto. Cioè, mi spiego: se prima un Ente poteva mettere in previsione di una entrata per cento, adesso non lo può fare più, nel senso lo può fare ancora, deve vedere che cosa è successo nei tre anni precedenti, questo è il punto. Perché, se così è, deve appostare una correzione nella spesa, ma questo lo dice la Norma, non lo dico io.

DOTTOR BERNASCONI:

Attenzione, però, un discorso è il fondo svalutazioni in sede di preventivo, un discorso è... Ah, in sede di consuntivo, in sede di consuntivo si va a fare un riesame di quella che è l'adeguatezza del fondo nella sua complessità, quindi considerando che si va a fare poi la media degli ultimi cinque anni e quindi ci sta

un anno in più nella media che si va a fare. Però questo stiamo già pensando a una situazione patologica, perché tutto questo porta a dire state attenti, fate una attenta valutazione delle vostre capacità di riscuotere, mettete in campo tutti i sistemi possibili per riscuotere, non è più tempo che si può soprassedere sulla riscossione, ma bisogna focalizzarsi, focalizzare l'attenzione sulla riscossione, sul costo della riscossione, cioè quanto voi spendete per riscuotere i vostri tributi e gli obiettivi che vi date. E quindi questa è la fase sia tecnica che politica, perché poi il legislatore ha previsto anche altre cose, ci saranno dei benefit e degli elementi negativi per gli Enti che hanno una riscossione, non è solo questo l'elemento negativo. Per gli Enti che hanno una capacità di riscossione scarsa ci saranno ulteriori aggravii, è previsto, diranno che forse lo mettono nella Legge di stabilità prossima ventura, o addirittura già nel D. Lgs Enti locali di prossima approvazione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ma se non cambia la Norma tu i miracoli non li potrai fare.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Però devo iniziare a preoccuparmi e devo fare, sia tecnicamente, che politicamente una attenta valutazione di quelli che sono i mezzi che tengo, gli strumenti che tengo per riscuotere.

Che ne hai pochissimi, perché quando tu fai gli accertamenti basta il primo ricorso fino a tutti i tre gradi e non lo puoi incassare. Allora tu non puoi fare i miracoli, perché se tu fai 2 milioni di euro di accertamenti ogni anno e il 90 per cento viene impugnato di questi ricorsi, perché tu sai che con la crisi che c'è nelle aziende ognuno cerca non solo le tasse del Comune, ma pure le tasse dello Stato, tutte quante, di rinviarle, no, ma con il Comune quale sospensiva? Mica sono esecutivi, il Comune li può riscuotere solo dopo che sono diventati definitivi, non li può riscuotere prima. Quello è lo Stato che c'è una legge a hoc solo per lo Stato, e quindi tu oggi i Miracoli non li potrai fare.

DOTTOR BERNASCONI:

Quindi potrebbe essere anche che politicamente si può decidere di non spendere più niente per attività accertativa, solo sul corrente e non fare attività accertativa.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Non stiamo dicendo questo, ti sto dicendo che tu non puoi fare miracoli, tu non puoi fare miracoli. Non sto dicendo questo, ti sto dicendo che tu non puoi fare miracoli, e quindi è inutile che diciamo cose che non ci stanno.

DOTTOR BERNASCONI:

Però questo è il quadro normativo in cui operiamo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Però dobbiamo prendere atto che tu rispetto ad un ricorso ti trovi bloccato, non potrai fare più niente come Ente e che tu quindi per quanti sforzi possa fare avrai una parte che devi aspettare per riscuotere.

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI :

L'Esempio classico sono le multe, le multe di violazione del codice della strada. In tutti gli Enti in atti ci sono degli importi molto elevati in termini di previsione, parlo di previsione.

DOTTOR BERNASCONI:

Capacità di riscossione a parte, però il legislatore, tutto questo ti porta ad un unico obiettivo, il legislatore vuole che tu riduci le spese cioè alla fine tutti questi ragionamenti portano ad un'unica cosa, ridurre la spesa.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Volevo semplicemente chiedere al dirigente praticamente qua si parla di disavanzo tecnico. Di disavanzo. Quindi noi oggi, oggi chiudiamo il bilancio con un disavanzo, anni addietro abbiamo utilizzato l'avanzo di amministrazione per coprire debiti fuori

DOTTOR BERNASCONI:

assolutamente no. Non lo abbiamo mai utilizzato.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Circa 450.000 euro bilancio rendiconto o 2010 o 2009. Coprimmo, sì, facemmo una variazione di bilancio che inizialmente si voleva fare in seduta di rendiconto, poi dato che non si può fare...

DOTTOR BERNASCONI:

Facemmo un accantonamento anche in quel caso là.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

No, era una copertura di debiti fuori bilancio.

DOTTOR BERNASCONI:

No, facemmo un accantonamento per quanto riguardava sempre crediti di dubbia esigibilità, quel discorso delle antiche terme comunali, che ci stava il fallimento...

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

No, no, era una Sentenza per quella progettazione, c'era una progettazione dove c'era stata una Sentenza ed arrivavamo intorno ai 450.000 euro. Lo vado a prendere. Va beh, comunque non abbiamo un avanzo, cioè il rendiconto chiude con un disavanzo. Posso fare un intervento complessivo? Sia sull'aspetto politico, dove devo dire che l'Assessore, l'amico Iannotta Sandro, ha dato un ruolo minimo, anzi non ha dato alcun ruolo al rendiconto in genere, e quindi nel particolare il rendiconto del 2014 dicendo che tutto si basa su quello che è il bilancio di previsione, perché il bilancio di previsione è il bilancio che dà, mi sembra che, hai detto è meno importante rispetto... Va beh, allora ho capito male. Allora andiamo, va beh, se convieni su questo aspetto, che il rendiconto, e io ci do un grosso valore, un valore da un punto di vista politico di obiettivi raggiunti, è lo specchio, diciamo, quello che abbiamo previsto nel bilancio di previsione poi con il rendiconto andiamo a vedere se quello che era stato previsto era il libro dei sogni, come spesso lo abbiamo definito noi della minoranza attuale, ma anche alcuni che prima stavano nella minoranza e poi negli anni sono passati con la maggioranza, quindi spesso sia per quanto concerne il bilancio di previsione si diceva che era il libro dei sogni. Io per verificare se siamo noi che quando si è approvato il bilancio di previsione del 2014 siamo stati, come dire, in mala fede, abbiamo, come dire, sminuito quel documento, io mi vado ad osservare quello che è il bilancio, il rendiconto e poi abbiamo dei dati numerici che ovviamente ognuno, anche da un punto di vista tecnico, significano praticamente che se non ci fosse la Normativa avremmo chiuso con un avanzo, però la Normativa e qua voglio fare una parentesi, non è altro che, credo che il legislatore ha interpretato quello che viene fatto un po' in tutti gli Enti, cioè quello di sopravvalutare i residui attivi e quindi con questa Norma ha imposto ai Comuni di accantonare, praticamente di evitare di portarsi avanti questi residui attivi che provengono probabilmente, ho dato una occhiata, farò richiesta formale perché vorrò vedere i residui nostri, i residui attivi del nostro Comune praticamente per tributo, il dato macroeconomico, non mi interessa i soggetti, mi interessa il dato macroeconomico, non macroeconomico, il macro, il dato macro, sapendo degli anni per i vari tributi a quanto ammontano i residui attivi. Questa è una operazione, credo, che è fondamentale per dare, come dire, poi una risposta su quello che spesso viene detto che è la difficoltà di incassare, la difficoltà che abbiamo questi grossi residui. Quindi il legislatore ha previsto di imporre di fare questo fondo di accantonamento perché molto spesso gli Enti portavano avanti questi residui, questi residui attivi che poi gli permettevano di uscire con un avanzo. E io ricordo che questa amministrazione, non so se era un accantonamento o che cosa era, però anni addietro ha permesso anche di poter coprire delle situazioni di debiti fuori bilancio.

Ritornando, invece, e quindi credo che il legislatore ha fatto quello che noi spesso abbiamo chiesto dagli scanni della opposizione di rivedere quella che era la voce dei residui attivi, perché io credo che ci sono dei residui attivi, ci sono delle imposte che sono prescritte, ci sono delle imposte che sono soggette a decadenza, vi sono delle imposte che non possono essere più riscosse, perché ci sono dei soggetti inesistenti, ci sono tutte le società a responsabilità limitata che nel tempo sono fallite, sono scomparse, su cui ci sono azioni di riscossione se non possono essere portate avanti. Quindi il legislatore, come dire, ha dato un contributo, cioè ha normato questa evenienza di creare un fondo per i crediti di dubbia

esigibilità, quello che io credo che un Comune doveva fare, a prescindere, a prescindere dalla Normativa. Quest'anno ci troviamo questa Norma, che poi ci aiutava anche perché permetteva di spalmare sul lungo periodo questo disavanzo, dal prossimo anno invece ci troveremo di nuovo in difficoltà, e quindi poi andremo a vedere che cosa accadrà. Invece sull'aspetto politico io dico che il rendiconto è un insieme di numeri, il rendiconto invece bisogna vedere quelli che sono i numeri, bisogna portarli sul territorio.

Allora quando noi andiamo a leggere la parte descrittiva di questo bilancio, che parla di investimenti etc., io in contemporanea mi sono andato a vedere quelle che erano dal primo gennaio del 2014 al 31 dicembre del 2014 quelle che erano praticamente le gare di appalto, gli investimenti che si facevano sul territorio e devo dire che per il 2014 vi è una assenza totale di grandi investimenti per quanto riguarda le opere pubbliche, le opere pubbliche qua a Ischia ci esaltiamo anche per rifare un marciapiede o per rifare una piazza che già va bene, e magari andiamo sostituire le piastrelle e le andiamo a chiamare opere pubbliche.

Allora io credo che il rendiconto rispecchia quella che è l'inattività di questa amministrazione in tutto il 2014, quello che noi già avevamo segnalato con l'approvazione del bilancio di previsione 2014, avvenuto ormai oltre, quasi al termine del 2014, cosa che avverrà con il bilancio di previsione che verrà approvato oltre, sempre sulla fine del 2015, ritornando al 2014 io dico che questo bilancio di previsione, che probabilmente da un punto di vista dei numeri, e ce lo dice il Collegio dei revisori in modo chiaro, dice: "Va tutto bene, non vi sono grosse anomalie, non ci segnalazioni". Ma questo, come dire, è quello che emerge dai numeri etc. Su questo, come dire, non mi voglio appassionare perché dobbiamo dare soltanto, noi dobbiamo soltanto fare un quadro di insieme di quello che è poi l'aspetto politico. Allora io vado a vedere quello che accade sul territorio con questo rendiconto. Questo rendiconto semplicemente si è provveduto a pagare gli stipendi dei dipendenti e se c'è l'anticipazione varie anche con grossi affanni, si è cercato di dare qualcosa, di riservare alle società partecipate i soldi della TARSU che incassa il Comune direttamente, si è cercato, diciamo, di fare l'ordinario, ma anche in modo difficoltoso, basta vedere quello che è il paese intorno a noi, pinete completamente abbandonate, scuole che non hanno avuto manutenzione ordinaria, io non sto parlando, perché gli investimenti, ripeto sono pari a zero. Poi se andiamo a vedere l'ordinario: noi ci siamo limitati, ripeto, a pagare gli stipendi ai dipendenti, a fare qualche cosa di ordinario molto limitato, perché anche non c'è nulla di straordinario, di manutenzione del territorio non c'è stata per quanto riguarda le pinete, per quanto riguarda quelle che sono le pulizie degli arenili, le pulizie delle strade, tutto in difficoltà, tutto in affanno, non esiste più una squadra di manutenzione in effetti nel Comune di Ischia, ma il servizio è affidato alla Ischia Ambiente, che con grossi sforzi, e grossi sacrifici deve tentare di portare avanti. Quindi il bilancio di rendiconto, il rendiconto del 2014 che cosa fa? Fotografa quello che praticamente è avvenuto nel paese, quello che ha fatto l'amministrazione ha riversato sul territorio in termini di benefici per i cittadini. Ebbene, questi benefici per i cittadini sono pari a zero. Perché anche quello che doveva avvenire attraverso i trasferimenti che provenivano dalla Regione, per quanto riguarda l'assistenza sociale, leggo, sempre nella relazione al bilancio di rendiconto sono stati fatti con grosse difficoltà, perché la Regione Campania non è riuscita a riversare la propria quota al Comune di Ischia. Però vi sono tanti Enti che sono riusciti a sostituirsi alla Regione e quindi ad assicurare anche quella assistenza sociale che invece il Comune di Ischia in molti casi ha dovuto limitare, ha dovuto limitare innalzando, facendo una serie di, come dire, mettendo una serie di paletti con tutto lo sforzo enorme che il nostro Assessore, il nostro oggi Sindaco ha portato avanti per cercare di evitare di fare questi tagli, tagli che significa praticamente ridurre l'assistenza, ridurre l'assistenza a chi ne ha bisogno, quindi questo rendiconto che cosa dice? Dice che abbiamo avuto per il paese una attenzione scarsissima, questo è quello che possiamo dire, perché voi vi sfido ad elencare qualcosa, perché se oggi si è mosso qualcosa in piena estate per quanto concerne il sistema fognario, poi sistema fognario che si sta realizzando, ma non abbiamo ancora il depuratore attivo, quindi stiamo facendo questi grossi sacrifici per niente, allora se poi si vuole spacciare per opera pubblica il rifacimento di piazza degli eroi che poi noi abbiamo dei grossi dubbi, così come tutti i cittadini, però queste riguardano diciamo il 2015, perché di fatto non sono ancora iniziati in modo... Tranne la questione delle fogne.

Quindi io dico che oggi questo rendiconto, che probabilmente da un punto di vista dei numeri, in termini di dati va bene per i revisori, va bene per la maggioranza, io dico che per il paese invece non va bene, perché questi interventi, questa azione praticamente reale sul paese, perché si dovrebbero toccare non vi è stata. E quindi noi rimaniamo con dubbi che ha sollevato il collega e che noi sposiamo, però ci

saremmo aspettati per il 2014, per il 2015 una azione, come dire, più incisiva, quindi la prima cosa da fare, perché tutti i Comuni, come dire, che con i conti in ordine, perché se probabilmente voi ci dite che il bilancio da un punto di vista tecnico chiude in disavanzo, ma se non ci fosse stato il fondo di credito di dubbia esigibilità sarebbe chiuso con un avanzo, il bilancio di previsione sarebbe stato, come dire, approvato immediatamente e questo che cosa significa? Che anche le tariffe oggi, ad oggi non abbiamo ancora la nota informativa per l'IMU, e quindi ci sono tanti cittadini che ad oggi aspettano la nota informativa perché non sono sicuri se cambia qualcosa, ad oggi non è arrivato, quando normalmente a noi già a marzo ed aprile arrivava la cartella con la TARSU per le varie rate, e quindi parecchi iniziavano già a pagare la prima rata, noi arriveremo ad agosto, come al solito, che manderemo ai nostri cittadini, ai nostri imprenditori praticamente insieme alle tasse che devono pagare allo Stato, si troveranno sul groppone anche quella che è la spazzatura. Quindi che cosa succede? Succede che noi ci troviamo che gli imprenditori faranno una scelta, quella di fare il ricorso perché è un modo per rifinanziare le proprie imprese, di dilazionare.

Quindi, ovviamente, dopo parleremo della questione Genesis, e mi riservo di fare un intervento su quello che è gli incassi, gli accertamenti ed altro, in modo più dettagliato, però quando noi parliamo di difficoltà di incassi, noi dobbiamo dare anche la possibilità ai cittadini, come dire, di partire per tempo, approvare un bilancio di previsione nei termini, perché non possiamo aspettare le proroghe e prenderci l'ultimo giorno come sempre della proroga che ci dà il legislatore, che ci dà il Governo anzi. Quindi io credo che alla fine il bilancio di previsione 2015 che andremo ad approvare creerà, darà al paese zero, come lo ha dato il bilancio di previsione 2014 e di conseguenza abbiamo un rendiconto 2014 che forse da un punto di vista dei numeri sta bene, ma per il paese, per il territorio non dà niente.

Lo vediamo dallo stato delle scuole, dallo stato delle strade, dallo stato delle pinete, dallo stato di tutto quello che è il paese reale, di tutte le strade secondarie del nostro territorio, da tutti quelli che sono e che dovrebbero essere invece dei punti tenuti a nuovo, tutto l'abbandono che vive le zone periferiche come Campagnano, dove praticamente per raccogliere dei mucchi di spazzatura fatti da un operaio praticamente ogni 2 giorno veniva portato a lavorare sul parcheggio di Campagnano per fare i mucchi di spazzatura degli aghi di pino e poi praticamente non veniva raccolta questa spazzatura, perché ovviamente l'operaio viene portato là senza strumenti per la raccolta, dopo due giorni si sparpagliavano per i parcheggi, o se si era fortunati qualche macchina stazionava sopra, e quindi si mantenevano ferme, e quindi questo è il territorio che noi presentiamo, cioè è lo specchio del rendiconto che oggi noi andiamo approvare, che probabilmente numericamente va benissimo, ma per risultato, per bontà dei nostri cittadini, per positività sul territorio dà zero.

Assessore IANNOTTA:

Un breve inciso perché altrimenti potrebbe sembrare che la nostra attività sia veramente un mero assemblamento di conti, per quanto riguarda l'accertamento dei residui ci troviamo a parlare di numeri ampi e le preoccupazioni possono esserci, però non sono preoccupazioni su numeri che ci vengono dalla possibilità che gli stessi siano prescritti o che abbiano oggettivamente ed anche da un punto di vista legale della impossibilità alla riscossione.

Non lo posso credere, non lo credo, anche perché tutti questi residui sono stati accertati dai singoli uffici e hanno poi avuto anche la verifica da parte, appunto, degli uffici finanziari e quindi io reputo che questi residui siano accertabili e oltre che incassabili, dobbiamo fare tutto il possibile per incassarli anche proprio per un punto di vista di equità sociale e tributario. Che poi la Normativa vigente abbia in questo suo indirizzo, come ricordavamo poco anzi, e lo ricordava il responsabile degli uffici finanziari, teso anche a limitare in un momento di crisi particolare, limitare quella che è la capacità proprio di spesa degli Enti, se non affiancata da una capacità proprio di incasso, allora è un altro discorso, diventa anche un discorso di natura oltre che tecnico, anche di legittimità, cioè di adempimento a quella che è la Normativa vigente. Comunque, detto questo, se prima ho fatto, ho dato l'idea di volere rappresentare come il consuntivo come qualcosa, ecco, che non abbia importanza devo essere sincero c'è stato un malinteso, cioè forse non mi sono espresso bene, quindi volevo semplicemente evidenziare che anzi mentre il previsionale, reputo, logicamente poi i punti di vista sono sempre, diciamo, possono sfumarsi tra le persone che hanno poi visioni diverse, dico: mentre il previsionale è un atto proprio politico da parte del Consiglio che dà il proprio indirizzo, il consuntivo, diciamo, è anche l'elemento con cui c'è una analisi di quella che è l'attività posta in essere dalla amministrazione.

Però come in tutte le attività, vi sono delle attività esecutive, ma vi sono anche delle attività di programmazione, per cui accanto alla possibilità di svolgere dei lavori, possiamo dire che c'è anche da parte degli uffici soprattutto la possibilità di programmare questi lavori, e il 2015 effettivamente non sono solamente lavori tanto per fare, ma in effetti lavori che stanno interessando gran parte del nostro territorio, e che stanno in effetti vedendo delle ampie risistemazione del nostro territorio. L'opera di cui parlavamo di piazza degli eroi è qualcosa di importante, cioè non la sminuirei in questo modo, perché veramente è un punto nevralgico del nostro territorio perché merita tutta l'attenzione che a suo tempo questo Consiglio Comunale ha già dato al progetto stesso.

Ma quello che volevo un attimino ricordare al Consigliere Ferrandino, ma a tutti quanti, è un po' la situazione che si è venuta a creare, cioè noi guardiamo Ischia come se fosse una entità estranea a quelli che sono gli accadimenti nazionali, cioè noi lo sappiamo benissimo, senza andare a ricercare troppo lontano da noi, lo vediamo sul nostro territorio, è il fallimento di gran parte delle partecipate della Regione Campania. Noi oggi viviamo una situazione di trasporti drammatica, non solo sotto l'aspetto dei trasporti su gomma, ma anche di quelli che ci stanno in collegamento in terraferma e la politica, in effetti, di queste partecipate è sotto gli occhi di tutti. E quindi la nostra attività tesa non solo a limitare i danni, ma soprattutto ad ottimizzare quelle che sono le nostre riserve, io la metterei anche come un fiore all'occhiello, se mi permettete, logicamente è una valutazione personale, è una valutazione dell'amministrazione che in questo momento rappresento, spero che i Consiglieri ne abbiano la stessa visione, può darsi di no.

Però vi dico che cosa si è cercato di portare avanti, accanto anche alla possibilità veramente di avere una attenzione particolare alle funzioni di spesa, e quindi veramente cercare di spendere quando si era sicuri che l'attività di incasso, cioè che veramente vi fosse la copertura finanziaria. Quindi io non vengo qui a nome della amministrazione a dire va beh, abbiamo fatto i conti e abbiamo chiuso. Io penso che tutta l'attività posta in essere dalla amministrazione trovi riscontro poi nel consuntivo. E reputo che il consuntivo, per quanto ci si trovi in un momento di particolare difficoltà finanziaria, ma non è solo Ischia, penso che sia tutta la collettività nazionale, penso europea, quella che si sta vivendo, ecco, non lo dobbiamo rappresentare o ricordare, ma penso che in tutto questo noi abbiamo fatto la nostra parte proprio per non solo limitare i danni, ma anche per darci una attività propulsiva e propositiva di cui abbiamo parlato e sicuramente troveremo in futuro.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Io innanzitutto non posso non rilevare il fatto che la relazione dei revisori dei conti sia stata depositata 24 ore dopo che gli sono stati consegnati i documenti ai revisori dei conti. Loro dicono i documenti ce li hanno dati il 28, il 29 viene depositata la relazione dei revisori dei conti. E solo se si volesse leggere l'enorme documentazione che prevede il bilancio, ma anche nel caso di specie il lavoro che deve essere fatto sui residui, che non è un lavoro per accertare se sono incassabili o non sono incassabili, è un lavoro che va fatto per spostare nell'anno ove si prevede che quel residuo debba essere o meno incassato. Quindi non è un lavoro che viene fatto per sapere se è incassabile o meno, perché noi diamo per certo che tutti i residui siano incassabili, si tratta solamente di spostare nell'anno dove si presume che quel residuo si possa... È un lavoro enorme, immane, l'ufficio finanziario approva la delibera il 27 aprile, e i revisori dicono va tutto bene il 29 aprile, onestamente questo pochissimo tempo utilizzato per esaminare mi dà l'impressione di un scarso approfondimento di tutte le tematiche, soprattutto in un momento così delicato, e soprattutto in un momento di passaggio di un modo totalmente diverso di contabilizzare i fatti negli Enti locali.

Ma la relazione, poi, a mio avviso è anche manchevole, qui sono avvenuti fatti gravissimi in questo Comune, il Commissario nazionale anticorruzione ha fatto una delibera certificando che in questo Comune vi è un illegittimo frazionamento degli appalti allo scopo di non fare le gare. Questo ha comportato un aumento dei costi sugli appalti o meno? I revisori non ci dicono proprio niente nella loro relazione, perché poi sappiamo bene che cosa significa un illegittimo frazionamento degli appalti, significa non fare le gare e non fare le gare può darsi pure che ti porta a degli oneri bassi, soprattutto quando poi dei lavori partono al di sotto della soglia e con le varie varianti, lavori di completamento, contro lavori arriviamo a delle cifre astronomiche, questo è stato rilevato non da Carmine Bernardo, ma dal Commissario nazionale anticorruzione con una delibera dello scorso anno a firma del commissario Cantone, nella relazione come se non fosse successo mai niente e non c'è scritto niente. C'è il caso della CPL e nemmeno di questo ne viene detto, come se fosse un fatto che non ci interessa, che sta fuori, la

questione della CPL ha comportato conseguenze finanziarie o no? I revisori a mio avviso qualcosa ci dovevano dire, ma invece vedo che è un fatto che non è avvenuto in questo Comune, sarà avvenuto da qualche altra parte.

Poi dicono, ci sono delle affermazioni che i compensi che vengono erogati nelle società partecipate sarebbero regolari, quando il liquidatore della società Ischia Ambiente chiede ai revisori, al Collegio dei Sindaci di restituire i soldi, non io, non Carmine Bernardo, il Presidente della società chiede ai revisori di restituire i soldi, il Collegio dei revisori qua ci dice che invece i compensi sono regolari. Io ovviamente queste cose le ho inoltrate già al Prefetto chiedendo la sostituzione dell'attuale Collegio dei revisori dei conti, anche se so bene che non rientra nei poteri del Prefetto. Dei residui attivi già ne abbiamo parlato, pure della competenza. C'è un dato sintomatico che è il fatto della spazzatura che non riusciamo a incassare, però io penso che questo, al di là del fatto specifico del nostro Comune, sia un problema di difficoltà che hanno le aziende, che tra i creditori aggressivi e i creditori meno aggressivi ovviamente pagano i creditori aggressivi e lo Stato, gli Enti pubblici, le imposte e tasse i metodi per dilazarli nel tempo, o spostarli nel tempo, con la speranza in questo momento che si cambi è molto forte. Lo Stato vi ha messo un pezzo dando esecutività agli accertamenti che fanno, che invece non è previsto per gli Enti locali, e quindi noi siamo un poco spiazzati, ma questo dobbiamo intenderlo come un dato della crisi, perché in questi 5 milioni di euro su 6 milioni e 6, ne incassiamo 1 e 7, in questi 5 milioni di euro che non incassiamo non penso che ci siano tante famiglie, penso che ci siano tante e tantissime imprese e immagino che ci siano pure tante e tantissime grosse imprese, perché 6 milioni, sapendo che poi questo ruolo viene alimentato soprattutto per il 40 per cento dagli alberghi, questo è, almeno storicamente è sempre stato in questo modo.

C'è sempre il problema delle entrate avente carattere non ripetitivo, che continuiamo ad averli in maniera esorbitante, al di là di tutte le percentuali indicate dalla Corte dei Conti, che ogni volta che interviene dice: "Attenzione, non fate che quando con il tempo diventa normale che le entrate a carattere non ripetitivo, finanziano le spese correnti è un segno di squilibrio dell'Ente", di questo i revisori non ci dicono niente. Queste entrate quest'anno sono arrivate al 13,11 per cento della spesa corrente, cioè noi il 13 per cento della spesa corrente la copriamo con entrate a carattere non ricorrente.

Se poi andiamo a vedere che tra queste entrate a carattere non ricorrente ci troviamo l'evasione fiscale, il recupero di evasione fiscale, sono due milioni, va beh, permettetemi se do qualche dato non esatto, ma su due milioni di accertamenti ne incassiamo pochissimo, non mi ricordo quanto sono, 300.000 euro, una cosa del genere, ci rendiamo conto come noi finanziamo la spesa corrente con entrate che sono straordinarie, ma sono sulla carta, perché di fatto non li abbiamo incassati. E questi sono i problemi di questo bilancio, poi ci sono delle entrate, diciamo, delle entrate non ripetitive, come gli oneri di urbanizzazione, dove anche lì riusciamo a fare i residui. Come è possibile sugli oneri di urbanizzazione fare i residui? Non me lo spiego. Io questo lo vorrei prendere, questo dato, perché c'è qualche cosa che non va, perché io posso capire che sugli accertamenti ci stanno i ricorsi e quindi c'è poco da fare, ma sugli oneri di urbanizzazione noi lo accertiamo quando l'ufficio rilascia il permesso di costruire l'onere di urbanizzazione? Oppure rilasciamo i permessi di costruire... Ah, sono i rateizzi questi? Io chiedevo se è così. Può essere, sì. Però perché non sono ritirate queste concessioni? I lavori sono fatti o no? Perché, guardate, nel 2014, noi abbiamo incassato la metà dei contributi, la metà.

Cioè noi su 821000 euro, e dico: ma se non incassiamo... Sono rateizzi? No, perché poi sai qual è il problema? Che nel 2014, riscossioni conto residui non ne abbiamo, sugli oneri di urbanizzazione, cioè sui residui passati che sono pari a 285.000 euro non abbiamo incassato neppure 1 euro, se erano rateizzazioni perché non li abbiamo incassati? Questi sul futuro, però dico i 285 del precedente che cosa è? No, ma tanto Enzo per capire, sui 285 dell'anno precedente che cosa era? Perché se anche sulla attività edilizia, che è una attività sicuramente remunerativa, non possiamo dire, anzi uno che riceve un permesso a costruire è un fortunato oggi in questo periodo, poi non deve pagare neanche gli oneri di urbanizzazione? Cioè io posso capire una azienda che sta in difficoltà? E che cosa fa per non chiudere, non paga le tasse, ma non solo quelle del Comune, ma uno che deve realizzare un immobile, una costruzione, neanche gli oneri di urbanizzazione gli facciamo pagare? Sono 285.000 di oneri di urbanizzazione del 2013, a residuo 2013 che non abbiamo incassato, almeno per quello che ho trovato qua dentro, poi le carte sono un mare, e quindi posso anche sbagliarmi su questo argomento, comunque neanche lì riusciamo a incassare e forse qua dobbiamo, se vogliamo veramente guardare con serietà alle problematiche di questo Ente su questo dobbiamo domandarci se poi noi poniamo attenzione su tutte le entrate del Comune, o rispetto a qualche obiettivo politico, ogni volta diamo addosso a certe persone, e a

certe altre cose, perché qui io farò una interrogazione, vorrò sapere chi sono i nominativi di questi 285.000 euro che non hanno pagato, perché veramente sulla attività edilizia che non ci sono i fondi è così remunerativa penso che nulla si debba concedere.

Queste entrate non ripetitive per oltre 2 milioni di euro, se poi si considera che sugli equilibri di bilancio, secondo un prospetto che sta a pagina 47 della relazione dei revisori ci dà un disavanzo di parte corrente di 2 milioni, cioè ci dice che il nostro bilancio non è equilibrato per 2.152.049, se togliessimo questi due milioni di entrate non ripetitive avremmo un disavanzo di 4 milioni di euro. Questo forse poi in una gestione in cui noi rinviando sempre agli anni che vengono i problemi, prima o poi questi problemi i nodi, come si dice, vengono al pettine.

Ho fatto un calcolo sull'addizionale IRPEF del 2014, che penso potrebbe interessare a tutti quanti, noi abbiamo una riduzione dell'addizionale IRPEF. È l'equilibrio di bilancio, di parte corrente. Non c'entra qua, perché ci stanno, perché se togliessimo le entrate di parte corrente sarebbero 4 milioni di euro.

Cioè viene corretto con delle spese in conto capitale che possiamo... Evidenzia un disavanzo, come se è stato formato... Come non è un disavanzo? Equilibrio di bilancio dobbiamo ricoprirlo con spese in conto capitale.

Io sto facendo un discorso più ampio, altrimenti ne parliamo ancora per un'altra ora su questo prospetto. Io sono andato all'addizionale Comunale IRPEF, è rimasta inalterata come aliquota, è diminuita come gettito, quel vuol dire che l'IRPEF che si produce in questo Comune è diminuito, cioè il reddito dei cittadini è diminuito, ho fatto un piccolo calcolo siamo passati da 169 milioni di euro di IRPEF che producevano i cittadini ischitani a 160 milioni di euro, cioè in 1 anno Ischia ha diminuito il suo reddito di 9 milioni di euro, e questo noi ne dobbiamo tenere molto, ma molto conto perché 9 milioni di euro in una piccola realtà come la nostra, non è poco, è un 5 per cento di reddito in meno che è venuto a mancare agli ischitani, in generale, ovviamente, potremo dire, può darsi che ci sia qualcuno, uno estremamente facoltoso che si sia trasferito, può darsi pure, o hanno cambiato commercialista, può darsi pure, però se vogliamo dare un dato generale, con tutto quello che può significare un dato generale è questo. Che vi devo dire? Io penso che stasera stiamo facendo un grande errore, perché stiamo certificando un fondo di debiti di dubbia esigibilità totalmente fasullo, sbagliato, secondo me lo stiamo riducendo del 50 per cento. Oltre al fatto di fare una operazione contro legge, ma anche perché io poi ho i miei dubbi che per ripianare il fondo di dubbia esigibilità dei crediti si possa fare ricorso al Decreto dei trenta anni, perché il Decreto dei trenta anni parla solo dei disavanzi che si producono a seguito dell'accertamento dei residui e quindi di spalmare i residui negli anni di competenza, non parla, a mio avviso, però lo voglio leggere ancora meglio, perché è un Decreto recentissimo e su questo mi posso sbagliare. Voglio leggere ancora meglio, io penso che stiamo facendo un grosso errore e lo pagheremo forte negli anni a venire da un punto di vista politico, oltre a fare una grave irregolarità, che io, vi devo dire, nelle mie varie osservazioni che ogni anno faccio alla Corte dei Conti su questo bilancio farò anche quest'anno, sia relativamente alle entrate non ripetitive, che continuamente continuiamo ad utilizzare in maniera così massiccia solo come dato di accertamento, ma mai come dato di riscosso e in relazione a questa operazione di quantificazione del credito dubbia esigibilità, che della possibilità di ridurlo, di spalmarlo nei trent'anni.

REVISORE CONTABILE DOTTOR BRUNO:

Sono Bruno, sono uno dei revisori. Vorrei solamente che fosse annotato a verbale quello che ha detto il Consigliere Bernardo, e cioè che Lei ha chiesto la sostituzione del Collegio al Prefetto nonostante Lei sa che non è nelle competenze del Prefetto. Quindi vorrei sapere, ecco, vorrei che fosse messo a verbale, però io noto ogni volta che vengo qua, e Le dico che nel mio passato ho fatto anche il Consigliere Comunale, sono stato Assessore, etc. etc. noto sempre o una minaccia, un'altra volta ci ha detto che ci ha denunciato alla Procura della Repubblica, ci ha denunciato, tanto che ci hanno chiamato i Carabinieri. Un'altra volta ci dice chiedo la sostituzione alla Prefettura, nonostante il Prefetto non è competente. Quindi io penso che ci sia, non lo so, non riesco nemmeno a capire, perché io sono di fronte a una persona che è un politico, perché Lei è un Consigliere Comunale e quindi fa il politico, come l'ho fatto io, e quindi il politico si pone sempre degli obiettivi anche politici, ma prendersela con delle persone che vengono da fuori, che non hanno rapporti personali con nessuno, cioè noi non è che conosciamo qualcuno qua, cioè io penso che sia forse anche un po' buona educazione comportarsi in un altro modo. Chiedo scusa se ho fatto questa cosa qua, però la dovevo dire.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

No guardi come educazione, io per fatto personale, nessuna scusa, anzi ha fatto...

PRESIDENTE DEL Collegio DEI REVISORI:

Sono il Presidente del Collegio, Lasco. Devo intervenire perché diciamo sono state dette delle cose sul Collegio dei revisori, diciamo sul lavoro svolto ed è giusto che, diciamo, la città e il Consiglio tutto sappia che la relazione non è che avviene d'ambì a consuntivo, e questo il Consigliere Bernardo lo dovrebbe sapere, perché fa penso questo da molti anni, noi siamo venuti qui, abbiamo fatto credo forse 40 verbali di riunione del Collegio dei revisori, cioè noi ci atteniamo a quelli che sono i principi contabili nazionali per quanto riguarda la revisione, cioè noi non siamo dipendenti del Comune di Ischia, e pertanto controlliamo ogni singola pagina di quello che accade in questo Ente, i controlli si fanno a campione, e noi li abbiamo indicati quali sono i campioni, come ad esempio nella attività contrattuale che dice che noi non abbiamo fatto. Invece abbiamo controllato l'intero libro, vidimato da parte dell'Ente, vidimato presso la Pretura di Ischia, che contiene tutti i contratti.

Da questo, tramite il campione dei numeri casuali generato sul portale della Regione Emilia Romagna, che abbiamo allegato alle nostre carte contabili sono stati estratti dei contratti che sono stati verificati. Quindi non è che noi veniamo e facciamo la relazione, noi facciamo il sunto delle relazioni e delle verifiche che facciamo non trimestralmente, attenzioni, ma forse quindicinali, anche perché sappiamo essere un Comune molto grande e quindi ovviamente c'è una grande attenzione anche da parte nostra.

Voglio spostare anche un attimo, perché si sappia, che abbiamo visto le relazioni fatte negli anni precedenti a questo Ente, sia a consuntivo che preventivo, non so se sono state fatte gli stessi rilievi o le stesse cose, diciamo non abbiamo trovato mai diciamo, come dire, conforto in coloro che ci hanno preceduto. Forse, chissà, più fortunati perché ischitani... Va beh. Per quanto riguarda, poi, ancora un altro rilievo che ci è stato fatto sugli organismi partecipati credo che forse siamo stati l'unico Collegio, noi abbiamo convocato tutti i revisori delle partecipate. E abbiamo chiesto espressamente ai colleghi Sindacali tutta una serie di informazioni riportate poi a pagina 21, diciamo, della nostra relazione. Quindi l'incontro con i Revisori Enti partecipati che qui vedete in mezza pagina in effetti dietro c'è tutto un lavoro, perché se no altrimenti dice questo... Così come controllo a seguito ad attività di collaborazione con l'organo consiliare, noi abbiamo più volte stigmatizzato questo atteggiamento, proprio perché io ritengo che il Collegio dei revisori non debba essere strumentalizzato da alcuna parte politica, perché il Collegio dei revisori è un organo superpartes, cioè noi veniamo qua, facciamo il nostro lavoro, controlliamo e così via, ecco perché dovete sapere che il Consigliere Bernardo a nostro avviso supera quello che è, va oltre quello che è il suo compito nel rapporto con i revisori. Cioè lui praticamente si rapporta a noi direttamente, senza passare per il Presidente del Consiglio Comunale, cosa che invece dovrebbe accadere, perché? Perché tutte le istanze che i singoli Consiglieri possono fare, e se vogliono devono fare al Collegio dei revisori, devono essere preventivamente valutate dal Presidente del Consiglio Comunale, il quale, se le ritiene opportune e le ritiene diciamo meritevoli di accoglimento vengono poi protocollate e dirette al Collegio dei Revisori. Noi, nonostante questo, nonostante questo, abbiamo puntualmente riscontrato e risposto a tutte le istanze del Consigliere Bernardo con verbale numero 9, 16, 25, 28, 35, e così via, e quindi ci tenevo a fare questa precisazione, anche per conto dei miei colleghi, perché invece l'attività di controllo viene fatta, e viene fatta secondo quelli che sono i principi contabili che noi conosciamo. Grazie, era semplicemente una specifica.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Penso che due piccole parole devo dirle, io invece sono convinto che l'attuale Collegio dei revisori dei conti non faccia correttamente il suo lavoro, e questa è una mia convinzione, dottore, se me la vuole consentire, essendo un organo importantissimo di questo Comune il forte appiattimento acritico sulle posizioni della amministrazione, e dei vari organi che fanno parte della amministrazione, io credo che stia creando un enorme danno a questa comunità, e io rispetto all'essere simpatico, lei mi ha chiamato scostumato dottore, io rispetto, io invece lo leggo, no, lo leggo io lo leggo come simpatico o antipatico, io piuttosto che essere simpatico al Collegio dei revisori dei conti, voglio essere antipatico al Collegio dei revisori dei conti quando queste persone, a mio avviso, non fanno il loro lavoro correttamente e sono troppo appiattiti e di esempi ne potrei chiamare tanti, al fatto che si fa una relazione di 24 ore quando solo per leggere i documenti ci vorrebbero... Va bene, va bene, solo per leggere i documenti ci vorrebbero dieci giorni, cosa che ho impiegato io, e non li ho letti tutti quanti, invece immediatamente si

produce parere, si certificano che è correttamente contabilizzato il fondo dei crediti di dubbia esigibilità, quando così non è, e poi lo vedremo. Sulle risposte che mi vengono date, sono risposte totalmente appiattite, io sui compensi dei revisori non lo sto dicendo io, lo sta dicendo il liquidatore di una società che devono restituire i compensi, i revisori dicono che tutto va bene. Va bene.

Andiamo su Ischia Risorsa Mare: il Presidente mi dice le sanzioni noi le andremo a iscrivere a bilancio, il Presidente della società, quando le andremo a pagare. I revisori ad un certo punto su una lettera che fa la società, dicono no, ma quelli stanno in questo fondo, senza andare vedere che ci sta in quel fondo. Quindi queste sono tutte le risposte che io ho dal Collegio dei revisori dei conti, che si limita a prendersi le risposte che vi danno le società e a girarmele, e quindi io non penso che in questo modo loro stanno facendo bene il loro lavoro, e nell'ambito dei compiti che mi sono dati io li esercito anche a costo di essere antipatico ed ovviamente se voi state con la coscienza a posto domando io ma di che cosa vi preoccupate? Sto facendo tutta una attività inutile, però nessuno mi può togliere la parola e di dire come la penso sui revisori dei conti e su certi funzionari, su certi funzionari che poi alla fine si scopre in alcuni Enti che tutto va bene, i revisori hanno espresso sempre parere favorevole, i funzionari mettono sempre parere di congruità, ad un certo punto dalla sera alla mattina gli Enti poi vengono dichiarati dissestati, chissà, perché poi la responsabilità non è mai di nessuno. Quindi io ritengo di fare correttamente il mio lavoro, nell'interesse dei cittadini, a costo di essere antipatico. Quando ritengo che qualche dirigente, perché poi non è perché voi mi siete antipatici, lo faccio anche con i dirigenti, non operi nell'interesse dell'Ente io utilizzo i sistemi che sono a disposizione del Consigliere Comunale.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

in apertura di intervento mi sembra doveroso ringraziare l'Assessore Iannotta per il lavoro che ha profuso nel, diciamo, predisporre, e coordinare l'ufficio per la predisposizione del conto consuntivo dell'anno 2014, mi sembra giusto e doveroso ringraziare la stessa struttura che, nonostante momenti difficili da un punto di vista amministrativo, sono stati in grado di predisporre gli atti in maniera consona e rispettosa della Legge e in ultimo, e non per ultima diciamo gradazione di importanza voglio ringraziare lo stesso Collegio dei revisori dei conti che a mio avviso, invece, a differenza di quello che sostiene il Consigliere Bernardo stanno svolgendo la loro funzione e il loro ruolo all'interno di quest'Ente in maniera impeccabile, in maniera scrupolosa con i dettami della Normativa. Riscontro ingiusti i rilievi che sono stati in generale rispetto al loro operato e in particolare rispetto alle modalità e alla tempistica con il quale è stato redatto ed esteso il parere a quest'ultimo documento contabile. Stamattina mi sono fatto parte diligente ed attiva di andare a riscontrare presso la ragioneria i verbali che testè in precedenza il Presidente richiama, ebbene sì, ci sono tutti i quaranta verbali per l'anno 2014, ci sono ben 10 verbali per l'anno 2015 e se andiamo a riscontrare il contenuto di questi verbali, vediamo che sono richiamati dall'inizio dell'anno a adesso molti degli argomenti che sono contenuti all'interno di questa relazione, per esempio il dato della tempistica dei pagamenti è un dato che è uscito fuori ben 2 o 3 mesi fa, così come altri riscontri che sono contenuti all'interno della relazione di oggi. Per cui, specialmente da una persona di esperienza come l'Avvocato Carmine Bernardo, non giudico giusta la valutazione che egli effettua e che poi eventualmente propaganda anche sull'opinione pubblica di una inefficienza o di un appiattimento del Collegio dei revisori rispetto a quella che è l'azione amministrativa, perché diciamo personalmente riscontro che invece l'attività del Collegio è una attività di pungolo che viene svolto nei confronti, pungolo costruttivo che viene svolto e che viene sviluppato nei confronti della macchina amministrativa.

Io personalmente ho una mia idea, invece, non voglio fare la polemica, né diciamo in un confronto, in un confronto dialettico Carmine Bernardo in questo Consiglio Comunale, egli era, prima di fare l'Avvocato validamente come lo fa, è un valido funzionario bancario e lui conosce benissimo quello che è il reato dell'aggiotaggio bancario, voi dite che state dicendo? Sì, l'Avvocato Bernardo oggi in politica sviluppa una cosa che non è reato, fa l'aggiotaggio politico finanziario, cioè si diletta a diffondere una serie di informazioni alla stampa, anche ben orchestrate, infocchiettate da un punto di vista tecnico in maniera valido per gettare tra virgolette discredito rispetto a quello che può essere l'Ente e le società partecipate delle stesse, e chiaramente lui lo fa per un ritorno politico e per una speculazione politica, e voi purtroppo, cari amici revisori dei conti, non vi appiattite sulle sue posizioni e per cui vi succede quel che vi sta succedendo, per cui da parte nostra da un punto di vista politico amministrativo umano e solidarietà continuate a svolgere con tranquillità, trasparenza ed equidistanza, perché la vostra presenza e il vostro ruolo svolto così come lo state svolgendo è anche una garanzia per noi altri Consiglieri di

maggioranza, che oltre ad avere degli uffici validi, e preparati che svolgono la loro attività siamo supportati da un organo superpartes, così come la Norma prevedeva e così come la riforma ha previsto con il sorteggio, perché noi qua nessuno di voi, noi abbiamo avuto la capacità di andare in qualche modo a mettere la mano tra i bussolotti per tirare fuori i nomi del dottor Lasco, del dottor Ranuccio, del dottor Bruno. Quindi questo è un appunto, che è giusto che eventualmente si faceva. Giudizio sull'anno 2014 da un punto di vista politico: un anno oggettivamente difficile, noi stiamo in una tempesta di ordine finanziario e economico e stiamo cercando di portare la pelle a casa, fino ad oggi ci stiamo riuscendo. È chiaro che le sbavature da un punto di vista politico sul territorio ci sono e sono sotto gli occhi di tutti, ma noi dobbiamo avere la capacità di indicare una ricetta che tenga in considerazione il rigore, cioè la capacità di andare a inserire all'interno del bilancio quelle poste virtuali che possono essere i fondi di svalutazione di credito apertura sui bilanci di previsione, così come eventualmente andare a stabilire il giusto peso di questo fondo di svalutazione dei crediti messo qui nel bilancio, nel conto consuntivo e con i riverberi che vi potranno essere sui futuri bilanci di previsione, in maniera tale da coniugare rigore da un lato, e senza però appesantire talmente le finanze dell'Ente da non potere poi avere la capacità di dare le risposte politiche che eventualmente i cittadini si aspettano da un Ente locale.

Il Consigliere Ciro Ferrandino si lamentava di una serie di cose che non vanno, la scarsa manutenzione delle pinete, noi le vediamo. Così come l'abbandono di alcune zone dei territori, oppure che le spiagge non vengono pulite così come eventualmente meriterebbero, di queste cose noi ne siamo diciamo coscienti, però purtroppo per una ristrettezza di risorse finanziarie che purtroppo non solo il Comune di Ischia ha, ma tutti gli Enti locali, perché quando a livello nazionale si parla di spending review o di riduzione dei trasferimenti, purtroppo quando si parla di queste cose all'atto pratico abbiamo degli Enti locali che hanno meno risorse a disposizione e meno capacità, meno cartucce a disposizione per potere in qualche modo colpire gli obiettivi che sono quelli della efficienza politica, cioè quella di rispondere in maniera concreta e più puntuale a quelle che sono le esigenze dei cittadini.

Sarebbe simpatico chiedere agli amici della minoranza ma quale ricetta allora noi prospettiamo? Cioè qual è la strada che noi dobbiamo seguire? Ci si lamenta, giustamente, della eccessiva pressione fiscale, oppure noi ci rendiamo conto che la pressione fiscale ormai è arrivata alle stelle. Ci si lamenta degli sprechi, gli sprechi che significa, i carrozzoni politici, significa delle società che eventualmente sono infagottate di un numero di dipendenti maggiore rispetto a quelle che sono le reali esigenze degli stessi. Oppure ci andiamo a lamentare che non riusciamo ad efficientare le società partecipate, noi ci stiamo tentando con tanto sudore, e speriamo con poco sangue se c'è l'intelligenza di tutti quanti a partecipare a questo Processo che stiamo cercando di intavolare. Sono tutte politiche nuove che chi sta calcando il pagamento di questa sala fino a oggi anno 2015 e che fa politica da trent'anni, o da 40 anni, sono politiche che non si sono mai attuate. Qua abbiamo avuto una politica che ha aumentato i posti all'interno delle società partecipate, qua ci sta una politica che ha aumentato diciamo gli assunti all'interno degli Enti locali, a noi purtroppo è toccato, e sta toccando l'ingrato compito di coniugare una politica diversa all'inverso, cioè di andare ad efficientare questi soggetti per ridurre quella che è la spesa dell'Ente e ridurre il peso dell'Ente sulla economia reale e noi questo è lo sforzo che stiamo cercando di andare a sviluppare. Ci si lamenta della scarsa congruità del fondo di svalutazione crediti nel conto consuntivo, e questo significa andare a mettere altri 100, 200.000 euro tra le spese dei futuri bilanci di previsione per i prossimi trenta anni, senza che poi queste somme possono essere spese per interventi a favore del territorio e quindi significherà aumentare la pressione fiscale senza potere 200.000 euro di ulteriori risposte sul territorio. Quindi se oggi con difficoltà andiamo mettere una pezza di asfalto lungo le strade, domani con 200.000 euro di fondo di svalutazione crediti in più avremo meno capacità di andare a fare una operazione del genere. Noi stiamo cercando di coniugare, ripeto, una giusta miscela di rigore sui conti, e la stiamo facendo, senza però andare deprimere troppo la capacità dell'Ente locale, del Comune di Ischia di dare delle minime risposte alla nostra cittadinanza e questo è la politica che ha ispirato la gestione dell'anno 2014, e questa politica, questa gestione dell'anno 2014 è fotografata in maniera fedele nell'ambito dei documenti contabili che questa sera ci sono stati prospettati per l'approvazione. Detto questo io non posso che diciamo ribadire di fondo un giudizio positivo rispetto a questi dati, così alla proposta così come è stata rappresentata da parte dell'Assessore Iannotta e così come controllata e verificata in maniera puntigliosa da parte del Collegio dei revisori dei conti. Però chiaramente lascio agli altri colleghi eventuali ulteriori valutazioni in merito, grazie.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Il discorso che la maggioranza fa e qualche Consigliere fa sembra lo studente che fa al primo giorno di scuola, qua noi invece ci troviamo di fronte a una amministrazione che è in sella da 7 anni, da 8 anni. Chi amministra questo paese, quindi, ininterrottamente è la stessa amministrazione da otto anni, con lo stesso Sindaco, con la stessa, diciamo, in linea di massima composizione della Giunta, chi oggi dice che bisogna andare a razionalizzare le spese andando a mettere le mani nelle partecipate è lo stesso che, è la stessa parte politica che ha nominato i Presidenti, ha nominato i consigli di amministrazione, ha nominato i revisori, e quindi quando andiamo a parlare che vi sono problemi nelle partecipate, quando andiamo a parlare che questo bilancio poi è frutto della gestione anche di anni precedenti, non è che è fatto da un'altra amministrazione o è fatto da una amministrazione che ha vinto per la prima volta le elezioni lo scorso anno o ha vinto da pochi mesi, ma questa è una amministrazione che sta amministrando il paese da 8 anni, vi è chi l'aveva amministrata ed oggi fa parte anche per amministrazioni precedenti, chi oggi vuole mettere mano sulle partecipate, io voglio mettere le mani, sono a disposizione per andare a vedere che cosa accade nelle partecipate e come dobbiamo razionalizzare le spese, come dobbiamo intervenire. Ma io non voglio andare a toccare i dipendenti. Quando sono nate queste società, o sono state create queste società non ho mai, non sono mai stato in maggioranza o ho fatto o ho partecipato alla costituzione di queste società, ma io dico che oggi, anche se non li conosco, non voglio proprio mettere mano, non voglio andare a intaccare quelli che sono gli stipendi, quelli che sono i salari di questi dipendenti, di questi lavoratori che ogni giorno anche se, soprattutto per quanto concerne Ischia Ambiente con strumenti obsoleti, strumenti che non possono essere più utilizzati danno il massimo per cercare di ripulire il paese.

Però stesso dei lavoratori che probabilmente hanno la terza media, ti fanno notare come è possibile che vengo portato in un parcheggio sopra Campagnano con un'automobile, vengo lasciato lì 6 ore a lavorare e poi non si riva a prendere quello che ha raccolto. Ma questa è una cosa che anche penso un bambino delle elementari sa che deve avvenire la raccolta, dopo la raccolta deve bisogna metterlo nei compattatori dentro agli automezzi più grandi. Invece questa situazione rimangono là queste situazione che poi dopo due giorni bisogna r'intervenire sprecare altre sei ore di lavoro e questo è avvenuto per circa due mesi, che un cittadino mi ha chiamato, ha detto: "Mi sono segnato, sono due mesi che avviene questo fatto", e noi parliamo che dobbiamo andare a colpire i lavoratori? No, noi dobbiamo colpire chi amministra, chi governa questa società, i Presidenti, il consiglio di amministrazione, i revisori, questo dobbiamo andare a intaccare. Oppure quando parliamo di razionalizzazione e al Comune di Ischia, andiamo a fare la razionalizzazione anche al Comune di Ischia, perché questo Comune deve avere due segretari nello staff non basta uno? O nessuno? Andiamo a prendere dei dipendenti e li andiamo a spostare nella segreteria del Sindaco perché ci sono dipendenti capaci. Vogliamo andare a vedere se possiamo razionalizzare il numero dei dirigenti? Faccio un esempio, oggi per cause ovviamente esterne non vi è il dirigente dell'ufficio tecnico, ebbene oggi c'è un solo dirigente all'ufficio tecnico, si stanno impegnando le risorse già esistenti e stiamo andando avanti, non mi pare che ci sono chissà quali ritardi o altro, allora io dico: se noi dobbiamo andare a una verifica, e io sono disponibile, sono disponibile però partendo dai vertici, non andando a fare delle azioni politiche nelle partecipate per colpire i dipendenti, questo non deve esistere, non ce lo possiamo permettere, questo lo vedremo ovviamente ora che trattiamo l'argomento della Genesis, noi come Ente locale non possiamo dare un esempio negativo facendo dei tagli, dei licenziamenti, questo sarebbe veramente una sconfitta, l'ho detto più di una volta, la sconfitta più grande dell'Ente locale, quello di portare avanti delle politiche di tagli del personale e di tagli sulle società, questa è una sconfitta gravissima, allora noi dobbiamo andare a vedere, io sono disponibile, ma andiamo a vedere gli sprechi che avvengono nella società, quelli che avvengono nelle società partecipate, andiamo a vedere gli sprechi che avvengono al Comune di Ischia. Andiamo a vedere tutto. Giusto, il 2014 è stato un anno terribile, perché il Comune ha vissuto una crisi sul territorio, con un abbandono totale, ma questa non è che... È una amministrazione che sta amministrando da otto anni, solo oggi si sveglia e decide di applicare la spending Review, decide di fare il controllo analogo sulle società in modo serio, solo oggi? Dopo 8 anni? Dovete iniziare prima, questo non è un merito, è una semplice scusante ed è un grave demerito, allora io sono disponibile, do di nuovo la disponibilità ad andare a fare una analisi nelle partecipate, ad andare a fare una analisi in quello che è il Comune di Ischia, ma non dobbiamo partire dai lavoratori. A me nessuno mi convince, ma non è una questione ideologica, io penso che è una questione ovvia, è una questione di qualsiasi, andiamo a vedere prima chi ha governato queste società, come mai ci sono state tutte queste cause per avanzamento di livello, perché quelli non venivano costruiti tra i lavoratori, vi sono altre responsabilità. Andiamo a vedere questo.

Andiamo vedere come avvengono le azioni di recupero per quanto riguarda gli incassi dei tributi, andiamo verificare questo. Perché quello c'è un Procedimento, che inizia con degli atti e si termina in altri modi, se questo non avviene certamente non è colpa dei dipendenti, noi sappiamo che come si parte? Faccio l'esempio dell'Ici, avvisi di accertamento, ingiunzione, e poi si dà in mano agli Avvocati per procedere alla riscossione. Andiamo vedere quante volte ci sono, come avviene la nomina degli Avvocati. Andiamo vedere tutte queste cose qua, andiamo vedere come avviene questa fase. E quindi non andiamo a dire: non si fa l'incasso, andiamo prima a fare l'analisi. Oppure costano troppo, io sono disponibile, io come dire prima dicevo ho fatto la volta scorsa, ho detto ho fatto un volo ad alta quota per vedere quali sono i costi da ridurre della Genesis, ho cercato di, come dire, di calare un drone, fare un'altra analisi un po' più dettagliata, ma se noi ci andiamo dentro con serietà e non fare delle riunioni che poi ci snobbate, e venite là con la vostra posizione, voi non vi muovete di un millimetro e nemmeno ci muoviamo di un millimetro, perché noi abbiamo delle ragioni, vi possiamo dire quali sono i costi da ridurre, poi nel momento in cui diciamo dei costi c'è il problema degli incassi e io vi spiego dettagliatamente perché non avvengono gli incassi, allora poi di fronte a questo se non ci muoviamo e non troviamo un punto di accordo, vuol dire che ci sono degli obiettivi politici ben precisi di andare a colpire quella società e io non ci sto, perché io i lavoratori non li tocco mai. Io sto alla opposizione, a me non mi interessa, se voi fareste centomila concorsi di assunzione da parte mia non vedreste mai nulla, nessun atto contrario, perché io sono per il lavoro e chi lo ha lo deve mantenere e soprattutto un Ente pubblico non può dare un esempio negativo di andare a tagliare i posti di lavoro, questo non deve avvenire, però bisogna dare efficienza. E chi la dà? Le nomine che avete fatto voi in otto anni di Presidenti, consigli di amministrazione e dei revisori. Quindi il mio voto rispetto a questo rendiconto non può essere che negativo. Quindi il voto è negativo.

Assessore IANNOTTA:

Visto che abbiamo fatto una riunione non mi è sembrato né che le posizioni da parte della amministrazione venissero calate delle posizioni, né soprattutto visto che vi sia una opposizione totale, cioè in effetti le posizioni mi sono sembrate, qua ci sono gli altri Consiglieri che hanno partecipato, che c'era abbastanza anche...

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Però all'esterno è stato cercato di fare uscire un'altra posizione, all'esterno è stata portata un'altra posizione.

Quello che ci siamo detti noi, però ci sono gli altri che remano contro questi accordi.

Assessore IANNOTTA:

Giusto per dare un po' di trasparenza, ma ci sono il Consigliere Balestreri, Scotti, il nostro facente funzioni Presidente in questo momento, c'era l'Assessore Isidoro Di Meglio e c'era Lei Consigliere, non mi sembra né che io sia venuto con una posizione o ho proposto qualche cosa, abbiamo fatto una disamina dei fatti e mi è sembrato che in qualche modo ci si concordasse pure. Lei, mi permetta in questo momento questa precisazione, proprio perché non deve diventare poi un motivo di confronto politico quello che deve, invece, un elemento di costruzione, perché veramente lo teniamo un problema, e dico: noi abbiamo la necessità di raggiungere degli obiettivi, non conosco neanche io, nessuno dei dipendenti, né tanto meno l'amministrazione può entrare nell'ambito della gestione del personale, e vuole entrare nell'ambito della gestione del personale dipendente, ma sicuramente l'amministrazione pretende dalle società partecipate il raggiungimento degli obiettivi e logicamente nel caso di specie abbiamo delle società partecipate, i cui vertici sono nominati dalla amministrazione, ed altri vero, o lo sono stati diciamo nel passato e adesso continuano a permanere nella loro funzione, o ci sono vertici che invece sono parti congiunte della amministrazione con soci diciamo minoritari, ma che svolgono poi anche il profilo di ruolo politico. In quest'ambito la loro attività è in qualche modo anche portata, cioè lasciata alla possibilità, alla gestione cioè chi gestisce l'azienda deve avere anche modo di gestire il personale dipendente, non sarà sicuramente questa amministrazione che gli dirà tocchiamo, non tocchiamo, nel caso in cui l'amministrazione ha la necessità di adottare dei piani finanziari del personale dipendente, probabilmente ma sarà un momento successivo. Per quanto concerne, invece, ecco quello che Lei, e io sicuramente convergo con Lei, la situazione che veramente è diventata patologica di un mansionamento del personale che ormai è completamente diverso rispetto a quella che è l'esigenza del

servizio, e questo è un caso, diciamo, che non è più singolare, cioè non sono più neanche 10, ma ormai è diventata la maggioranza. Facevo proprio questa mattina un esempio particolare con alcuni Consiglieri, in cui abbiamo quasi una squadra a volte in cui teniamo 9 attaccanti e non abbiamo più difensori, mezzala e tutto, noi in questo momento dobbiamo anche intervenire per ottimizzare, non significa però toccare posti di lavoro, significa certamente di trovare proprio insieme alle società partecipate il modo proprio di ottenere il risultato migliore per il nostro paese. E logicamente se c'è stato, diciamo, l'ottenimento di qualche vantaggio, o l'ottenimento di qualche prebenda che non mi è dato conoscere, e penso non sia dato conoscere, ma sicuramente se c'è la possibilità di documentare queste cose io non ho difficoltà di vederle, se ci fossero responsabilità logicamente a chi attribuirle e vedere se ci sono stati danni per l'Ente, sicuramente per risarcirci noi che siamo titolari di queste partecipate proprio perché non sono, siamo noi che partecipiamo, ma allo stesso tempo noi ne siamo proprietari, la proprietà è lasciata alla nostra collettività che sicuramente deve essere tutelata da noi anche sotto questo aspetto.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Anche io ringrazio la struttura, ringrazio il Collegio dei revisori dei conti e ringrazio l'Assessore che ci hanno messo in condizione di capire tutto quello che è stato l'operato della amministrazione in questo anno.

Vorrei innanzitutto chiedere scusa al Collegio dei revisori dei conti per quei toni, quelle cose che si insinuano e che non sono nel nostro stile, nel nostro costume. Noi siamo in genere molto accoglienti, e siamo molto amorevoli verso l'ospite, perché in genere l'ospite è quello che ci ha portato anche ricchezza. E voi siete, per quanto mi riguarda in particolare, visto che faccio il tecnico, ma non finanziario, ma edilizio, voi ci mettete in condizioni di tradurre quello che è il linguaggio ostico dei nostri uffici in un linguaggio comprensibile che ci costituisce anche garanzia rispetto al nostro voto, e al nostro operato e alla nostra responsabilità. Scuse e grazie. Questo è quello che è l'ischitano vero, che praticamente io penso in qualche modo di rappresentare. Anche sotto l'aspetto proprio di quello che dicevamo prima, della accoglienza perché è un fatto estremamente importante.

Relativamente a quello che è poi la valutazione che faccio, dalla parte che rappresento, è sicuramente positiva, il mio voto è favorevole. Relativamente agli altri ragionamenti da farsi, è chiaro che ci sta una componente demagogica che spesso viene spesa nel momento in cui noi siamo, così come dire cassa di risonanza per il paese. La capisco, non la condivido, e noi chiaramente anche quando andiamo confronto se rimangono queste posizioni demagogiche troveremo scarsa possibilità di dialogo. Quando e come vogliamo invece andare oltre e cercare di affrontare le problematiche e insieme portare delle soluzioni sicuramente ci sarà sempre attenzione e sempre disponibilità. Diversamente non abbiamo più tempo e quindi noi dovremo comunque procedere. Stasera il mio voto è favorevole per il prosieguo sempre a disposizione sul confronto anche sullo scontro quando è necessario.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ovviamente la posizione rispetto a Paolo è lontana anni luce, non da oggi, da sempre, perché abbiamo un modo diverso di intendere la politica. Io non vado incontro al potere, non ho paura di dire la verità anche a chi viene da fuori, forse è vero che chi viene da fuori porta ricchezza, caro Paolo, ma spesso chi viene da fuori distrugge il nostro territorio, forse porterà ricchezza per qualcuno, ma per tanti porta tanta, ma tanta Povertà. Quindi io rispetto a quelli che vengono da fuori li stimo e li apprezzo quando fanno gli interessi dell'Ente, quando non fanno gli interessi dell'Ente, forse fanno gli interessi, non mi riferisco in questo caso di qualcun altro ed allora io non esito anche a essere antipatico. La demagogia, caro Paolo, spesso sempre la fai tu, io ti parlo di numeri concreti e numeri precisi e fatti precisi. Tu invece ritieni che chi non è a asservito al tuo modo di fare politica faccia demagogia, io ritengo che tu fai demagogia e fai un grosso danno a questo Ente nel momento in cui non vuoi affrontare con serietà i problemi seri che ci stanno attanagliando. Una piccola parola la devo dire su Enzo, perché Enzo poi mi ha sfidato sa fatti che a me mi sollecita quando mi dice non nella polemica, preferisco, ma voi che fareste? Se foste maggioranza che fareste rispetto a questa situazione? Noi pensiamo di avere trovato un modo di equilibrio, io su questo voglio dire, e dico che questo Ente debba dimagrire sotto la forma della spesa è indubbio, lo stiamo dicendo da anni e lo diciamo sempre, però dobbiamo vedere dove è possibile dimagrire e non dobbiamo utilizzare la spending review per fare azioni politiche punitive rispetto a qualcuno che ci ha dato o meno il consenso politico, perché qua sappiamo bene le due operazioni su Ischia Ambiente e su Genesis qual è lo scopo che sta alla base, perché non si spiegherebbe

diversamente, Assessore vedo che tu non sei convinto, non si spiegherebbe diversamente come con tutte le promozioni che sono state, cioè le cause create a hoc, fatte in Ischia Ambiente mai è stato contestato niente agli amministratori a chi amministrava la società. Come non si spiega quando tre dipendenti, tre dipendenti prelevano rifiuti speciali da un privato, lo mischiano con la spazzatura e ci fanno pagare a noi gli oneri di smaltimento, c'è un giudizio penale e io chiedo a questo Sindaco: Sindaco ma perché non ci costituiamo parte civile in quel giudizio penale, se viene accertata la responsabilità dell'Ente abbiamo titolo per richiedere nell'interesse e nel nome dei cittadini di chiedere il rimborso dei danni che ci hanno provocato, oltre al reato penale che hanno fatto loro. Risultato: stiamo valutando l'opportunità. Non so se queste persone erano amiche non mie, ma di qualche Consigliere che prima faceva parte della maggioranza se avesse avuto la stessa responsabilità.

Allora spending review, dimagrimento di questo Ente, è giusto, ci deve essere, perché il paese non ce la fa più a contestare, però non come ritorsione politica, ma fatta nel giusto senso. Perché pure quando andiamo alla Genesis, e contestualmente ai proclami di riduzione del costo del personale vediamo che viene commissionato senza gara, su questo anche i revisori non dicono niente, perché è normale che le nostre società partecipate non facciano le gare, senza gara viene commissionato un ulteriore programma che già sappiamo che la Genesis non funziona, e pure su questo noi diciamo niente, però questo non ha aumentato i costi? Allora questa spending review dove sta? Sempre sulla Genesis, quando va via Mattera noi che cosa facciamo? Invece di cercare di recuperare quel costo che si è creato in maniera anche socialmente meno, come possiamo dirlo, cruento, che facciamo? Diciamo vicino alla Genesis, vicino alla Maggioli, sempre senza gara, portaci tu un tuo dirigente, non è che lo paghiamo noi, paghiamo noi a te. Quindi poi non sappiamo che cosa viene dato a questo signore, mi pare che questo stia là dentro lavorando e non sia stato ancora formalizzato il rapporto. E quindi le spending review che ci devono essere, sono indispensabili che ci siano, ma che siano non come ritorsione politica, ma siano come giusto senso dell'efficientamento, questa parola brutta, secondo me, ma comunque di moda e quindi venga fatto.

Dove si può risparmiare? Sugli appalti, sugli appalti, si può risparmiare tanto, io a parte il fatto la delibera di Cantone che non è stata neppure impugnata dall'Ente, nonostante che fosse stato detto che l'avrebbero impugnata sono scaduti i termini, e per quanto io sappia non è stata neppure impugnata, e quindi di fatto accettata, nonostante la delibera di Cantone noi qui continuiamo a fare lievitare in maniera assurda gli appalti e non riusciamo ad avere una chiarezza sulla gestione degli appalti. Anche lì si può riscuotere parecchio, ai dirigenti il nostro regolamento per la progettazione interna prevede l'1 e 50 per cento, noi paghiamo il 2 per cento, anche su questo i revisori ci dicono niente, noi paghiamo il 2 per cento ai dirigenti, quando il nostro regolamento prevede 1 e 50 e lo paghiamo anche quando le funzioni di dirigenti vengono fatte dai tecnici esterni, e paghiamo anche in questo caso, nessuno ci dice niente. E quindi ci sta tanto spazio per raggiungere, per fare, per raggiungere una spending review seria che sia oggettiva, non segua obiettivi di punizione politica, ma segua quelli che sono gli interessi dell'Ente. I dirigenti, Sandro tu stesso hai approvato una delibera dove hai detto che questo comune può funzionare non con i dirigenti, ma funzionari, aprile del 2014, e hai detto che poteva funzionare con dei funzionari parttime, lo avete detto voi che possiamo funzionare, mi sapete spiegare perché teniamo i dirigenti? Quando voi fate gli atti e dico che possono funzionare. E perché tenete ancora i dirigenti? Lì andiamo a risparmiare altri soldi, ma non è che io ce l'ho con i dirigenti, ma dove possiamo andare a risparmiare? Voi avete detto che si può risparmiare su quell'Ente là. Il personale ci vediamo mò il personale della genesis, prima quello di Ischia Ambiente, l'Evi ce ne siamo dimenticati, l'evi sul groppone portiamo circa 3 milioni di euro di quello che dovremmo ripianare, perché sappiamo bene che noi dobbiamo contribuire. L'Evi ce lo siamo dimenticati, non ne parliamo, non veniamo se è stato amministrato bene o male. Va beh, quindi quando vogliamo fare delle lezioni sulla spending review, se, come dici tu e io ti riconosco, che c'è una volontà di colloquiare, non è uno scontro come invece qualcun altro alimenta costantemente rispetto ad un atteggiamento che noi sempre abbiamo propositivo e ve lo abbiamo dimostrato sulla discussione sul bilancio quando abbiamo posto i problemi che tu hai ritenuto che erano da valutare, e io lo so che tu non vuoi lo scontro. C'è qualcun altro che vuole lo scontro qua dentro e quindi siamo costretti noi a subire lo scontro, non siamo noi che lo vogliamo provocare. Siamo qua per fare proposte, per discutere, poi alla fine è ovvio siete maggioranza, le adottate voi le decisioni, non le adottiamo noi, se le condividiamo le votiamo sicuramente, però vorremmo poter parlare con la massima libertà e di potere esprimere quelli che sono i nostri intendimenti.

Qualcun altro vuole lo scontro che possiamo fare noi? Possiamo solo reagire allo scontro, e quindi per quanto riguarda il bilancio il mio voto è contrario per tutto quello che ho detto. In particolare contrario per la sottovalutazione forte del fondo di crediti di dubbia esigibilità che espone questo Ente, che espone questo Ente a grosse problematiche nell'immediato futuro, come peraltro ha detto lo stesso Presidente del Collegio dei revisori che ci ha detto che se negli anni a venire dovessimo rilevare una percentuale di incasso non coperta dal fondo dovremmo intervenire nel ripianare quel fondo e quella possibilità e la possibilità dei trenta anni non la avremo più, e quindi una maggiore attenzione su questa problematica non detta da me, dal Presidente dei revisori, che non mi è particolarmente simpatico, come io sicuramente non lo sono a lui, detto tra parentesi, secondo me sarebbe il caso di farlo.

VICE PRESIDENTE:

Il Consigliere Bernardo ha parlato in dichiarazione di voto, e invito il Consigliere Enzo Ferrandino, siccome l'intervento di Enzo Ferrandino è stato dato in precedenza per favore passiamo alla dichiarazione.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Presidente mi deve fare parlare, io ho parlato una volta, il Consigliere Bernardo ha parlato due volte, una per rappresentare la sua posizione politica sull'argomento, la seconda per fare la dichiarazione di voto e ha fatto, ha mosso un attacco tra virgolette gratuito e una serie di cose che a mio avviso risultano essere infondate, non mi vuole dare la parola, io non ma prendo per economia dei lavori. Non me la prendo, però le contesto come ha condotto questo dibattito Presidente.

VICE PRESIDENTE:

Può contestare come ritiene più opportuno, io dico soltanto: Lei prima ha espresso il suo voto al bilancio, e quindi ha reso dichiarazioni di voto su questo argomento. Se chiede, invece, la parola per fatto personale per rispondere io gliela do. Allora, mi scusi, chieda la parola per esprimere compiutamente la sua... Lei contesti e le metta pure a verbale. Vuole la parola per parlare, oppure passiamo ai voti.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Io voglio parlare, è Lei che non mi fa parlare Presidente. Chiaramente contesto, esprimo voto favorevole rispetto agli atti, così come avevo preannunciato nel mio intervento politico a corredo del bilancio, sono d'accordo a tutte le politiche finalizzate al confronto costruttivo e dialettico con la minoranza per riuscire a individuare la migliore soluzione, e la migliore ricetta per efficientare la macchina amministrativa nel complesso, partendo dal cuore del Comune, che è, diciamo, il municipio e palazzo municipale per diramarmi poi in tutte le altre società partecipate, le tre società partecipate dove è giusto andare ad evidenziare quelle che possono essere le ipotesi di spreco a 360 gradi. In verità questa amministrazione questa attività già la sta facendo diciamo in maniera marcata, e con risultati molto visibili nell'ambito della stessa genesis, dove praticamente così come la Legge ci consentiva e prevedeva abbiamo ridotto completamente quelli che sono gli oneri che vengono dalla attività di controllo degli organi che in precedenza erano presenti e che sono stati sciolti con un apposita delibera di assemblea dei soci, come d'altronde altri interventi finalizzati alla riduzione dei costi, diciamo, di Ischia Ambiente, così come l'efficientamento inerente, diciamo, l'Ischia Risorsa Mare e la stessa attività dell'evi dove praticamente il bilancio dopo tanti anni risulta essere nuovamente un bilancio sano che non produce più disavanzi di gestione, bensì degli avanzi e quindi gli sforzi si stanno indirizzando in questa maniera. È chiaro che quando giustamente il Consigliere Paolo Ferrandino ribadiva che, diciamo, non bisogna infarcire il lavoro di costruzione che bisogna intavolare con un confronto dialettico, diciamo, concreto sui problemi, non bisogna infarcirlo con però attività di demagogia, su questo dobbiamo stare attenti.

Io non accetto le critiche sulla gestione inerenti le società partecipate, perché questa amministrazione, e vi sfido in questo, non ha aumentato di uno, dico uno dipendente nell'ambito delle società, bensì se andiamo a vedere le società gli assunti si sono ridotti e non sono aumentati ed altri che oggi vorrebbero dare insegnamenti dal punto di vista politico a questa amministrazione e questo non lo dico per alimentare uno scontro, ma giusto, aspetta, ma giusto per mettere i punti sulle sulla storia perché la genesis, da 5 a 12 dipendenti non ci è passato con la gestione di questa amministrazione, rappresentava

Ciro Ferrandino, ma ci è passato con un'altra gestione di questa amministrazione e se andiamo vedere i nomi e cognomi degli assunti a quell'epoca senza pubblico concorso e le parentele che hanno con questo Consiglio Comunale sappiamo la storia e vediamo e sottolineiamo la demagogia di chi oggi viene in quest'aula e ci vorrebbe venire a insegnare a noi come si gestiscono in maniera sana le amministrazioni. Questo è, diciamo, come d'altronde oggi si parla di aumenti di livelli, si parla di aumenti di livelli nelle società partecipate in Ischia ambiente e poi stranamente uno studio legale finisce per rappresentare all'indirizzo di Ischia Ambiente delle diffide per fare assumere dei parenti di operatori all'interno del cimitero Comunale ed andiamo a leggere il foglio della intestazione di questa attività, l'intestazione di questo foglio di diffida capiamo e sottolineiamo sempre chi è che poi in quest'aula e nel paese professa una cosa, e puntualmente ne finisce per praticare un'altra.

E questa è la storia che noi quotidianamente dobbiamo affrontare e poi in Consiglio Comunale ci dobbiamo sentire i sermoni di come si amministra un paese e di come eventualmente bisognerebbe interpretare una politica costruttiva nell'interesse della cittadinanza, oppure eventualmente andiamo a fare delle cause per milioni di euro per mobbing all'interno del Cisi per qualche altro alto funzionario dirigente e poi veniamo sempre in Consiglio Comunale a dire che eventualmente l'Evi o il Cisi non funzionano. Io mi domando se poi quella causa di diversi milioni di per mobbing...

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Ferrandino che cosa c'entra con la dichiarazione di voto che Lei sta facendo?

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Tale e quale caro Presidente a come fanno gli altri le dichiarazioni dei voti, e questa è la puntualizzazione di quello che succede in quest'aula, il mio voto pertanto risulta essere favorevole, perché la politica che stiamo cercando di intavolare e interpretare nell'ambito del Consiglio Comunale risulta essere una politica proficua per cercare di affrontare in maniera valida questo particolare momento di difficoltà. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Consigliere Bernardo.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Per fatto personale, perché per fatto personale dato che sono stato chiamato in causa personalmente rispetto... Allora dato che sono stato chiamato in causa personalmente dal Consigliere Ferrandino, io ritengo di dovergli dare delle risposte e fare delle precisazioni, perché lui già altre volte lo ha detto, Enzo Ferrandino ha una doppia morale, dipende se le cose che lui ascrive le fanno chi è un suo avversario politico allora continuamente, continuamente, si dimentica poi di vedere quelli che sono i suoi amici politici. Nella Genesis vai a vedere i parenti di chi sono, e troverai parenti parecchi della tua maggioranza. Come vai a vedere, come vai a vedere, come vai a vedere, visto che mi vuoi portare su questo terreno, i parenti del tuo Sindaco che stanno in società non so della Regione, e che vengono accusati da altri dipendenti di non andare neppure a lavorare. Vai a vedere anche queste cose qua. Come vai a vedere soci di studio che voi nominate, soci di studio di un Consigliere Comunale, Paolo Ferrandino, io il nome lo faccio, che voi nominate nella Commissione edilizia, nonostante che venga svolta attività in questo territorio.

Vai a vedere, non fa parte del tuo studio, non è socio, è un nipote, va bene, è un nipote, scusami, è un nipote che visto che le parentele all'amico, le parentele degli avversari, ovviamente, non quelle dei suoi, non è il caso, ma non sono io... Ci stanno altre cose. Aspetta come altre cose, la spending review, in Genesis ci ricordiamo di fare ridurre i compensi del Collegio sindacale, in Ischia Ambiente, dove sappiamo chi ci sta, non ci preoccupiamo neppure di rinnovarli, tant'è che il Collegio Sindacale vi dice guardate vi invitiamo a rinnovare il Collegio. Non li rinnovano e il Collegio dei revisori dei conti non fa niente. Per quanto riguarda, io faccio una attività sul territorio, e poi penso che se un cittadino vanta dei diritti nei confronti di un Ente è giusto che li faccia valere, il problema è se l'Ente viene amministrato correttamente o non correttamente. Quando un cittadino viene sfruttato, viene chiamato a lavorare e lavora, e se queste situazioni dovessero trovare conforto in un giudizio, la colpa non è del cittadino che fa valere i suoi diritti, ma è del dirigente, del dirigente, del funzionario, di chi è stato, che per prendersi il voto di quel cittadino non ha esitato di farlo lavorare a nero, e quindi io personalmente difenderò tutti i

cittadini, anche nei confronti dell'Ente anche sapendo che quella attività può danneggiare l'Ente, ma perché vorrei che dopo quel danno creato non lo faceste voi pagare ai cittadini di Ischia, ma lo facciamo pagare a chi lo ha provocato. E quindi questo è il mio intendimento, perché i cittadini di Ischia non possono essere per fatti elettorali, vai a lavorare qua, non ti preoccupare, ti faccio assumere, non ti faccio assumere. Se quello ha maturato dei diritti perché non deve averne una... Perché non deve fare valere i suoi diritti? Il problema è chi fraudolentemente glieli ha fatti maturare. E quindi non è scandaloso che il mio studio legale, anche se non personalmente, si occupa di fare rispettare quelli che sono i diritti dei cittadini.

Poi sul fatto delle assunzioni, qua sul Comune ne abbiamo fatte a iosa, in Ischia Risorsa Mare ne abbiamo fatte tante, e quindi non possiamo ricordarci solo di una assunzione, che in qualche modo una mia parente è stata interessata ben 13 anni fa. Perché caro Enzo, tu hai detto se dobbiamo iniziare a scogliere la corona, ma la corona la conosciamo tutti quanti, non la conosci solo tu e sicuramente ci stiamo a testa alta in questo Consiglio Comunale.

VICE PRESIDENTE:

I fatti personali sono stati già esposti. Io avevo chiesto la parola Consigliere Ferrandino, come Consigliere Comunale. Consigliere Ferrandino.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

E se poi eventualmente il Presidente non interviene a risolvere questa questione, purtroppo sarò costretto a puntare questo appunto anche al Presidente, perché è presente da oltre mezzora.

Se gentilmente mi volete fare intervenire.

PRESIDENTE:

Prego. Sia l'ultimo intervento, perché mi sembra che le dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Io nel fatto personale il nome del Consigliere Bernardo non l'ho nominato, poi se qualcuno ha la coda di paglia e prende fuoco non è colpa mia. Se qualcuno poi ha la coda di paglia e questa poi prende fuoco non è colpa mia.

PRESIDENTE:

Allora mi sembra di capire che siamo alle dichiarazioni di voto che già sono state ultimate, sia dalla maggioranza, che dalla minoranza. Il Consigliere Ferrandino si sente leso e mi sembra di capire su una dichiarazione del Consigliere Ferrandino e quindi gli do la parola, però chiudiamo il discorso. Però non possiamo, ripeto, fare il tam tam tra maggioranza ed opposizione. Le do la parola, però caso mai richiamo il Consigliere Ferrandino qualora si scantoni sia dalla minoranza che dalla opposizione. Deve fare dichiarazioni di voto Consigliere Mazzella Lei? Perfetto. C'è la dichiarazione di voto che è ammessa del Consigliere Mazzella, però sentiamo prima il Consigliere Enzo Ferrandino, prego Enzo.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Giusto per fatto personale voglio puntualizzare che io personalmente non ho menzionato minimamente il nome del Consigliere Bernardo, e pertanto immagino e penso che non poteva essere concessa la parola al Consigliere Bernardo per fatto personale, perché io non avevo leso sicuramente. Poi se lui si ritrova nell'identikit che in qualche modo io ho tracciato rispetto alle circostanze che ho rappresentato, significa che eventualmente forse avrò colto nel segno.

In relazione ai fatti che egli rappresenta mi sembra soltanto, diciamo, un modo sterile e infruttifero di rappresentare circostanze che non hanno nulla a che vedere con il ragionamento che facevo io, perché io parlo per una questione di dignità umana in generale, che quando qualcuno vuole muovere appunto ad altro, si deve eventualmente guardare tutte le mattine allo specchio e riscontrare quella purezza e quel candore che egli eventualmente professa anche nel proprio agire, questa è una delle norme fondamentali che la buonanima di mia nonna nanninella mi ha insegnato da piccolino, di parlare e di valutare gli altri in relazione, io ho appreso tantissimo invece Carmine, secondo me tu tutte queste... Se mi consentite di parlare, e invece nell'agire di qualche Consigliere all'interno di questo Consiglio in generale, qualche

Consigliere all'interno di questo Consiglio Comunale io non ravvedo questa... Di qualche Consigliere. No, no, no.

PRESIDENTE:

Consigliere Ferrandino, si è sentito leso dalla cosa, prego Enzo vai.

CONSIGLIERE ENZO FERRANDINO:

Io non ho nominato a nessuno. Qualche Consigliere, qualche Consigliere. Minacce a nessuno. Comunque morale della favola, morale della favola diciamo quindi contesto da un punto di vista, al di là dell'aspetto politico, da un punto di vista umano chi si vuole al mattino ergere a Giudice di altri soggetti o di altre presunte azioni non collimanti con il dettato normativo quando poi eventualmente l'agire proprio sicuramente non rispecchia dei criteri di moralità che vorrebbe professare. Questo è il mio contributo grazie. Non permetto, chiudiamo con Salvatore Mazzella. C'è diritto qualora c'era il fatto personale. Prendiamo un attimo il regolamento segretario, dove sta il regolamento? Mi voglio leggere anche io il regolamento un attimo. Mi vorrei leggere il regolamento. Lo vorrei leggere un attimo il regolamento, prego Salvatore, nel frattempo leggo il regolamento.

CONSIGLIERE SALVATORE MAZZELLA:

Vorrei invitare il Consiglio Comunale a non scendere a questi livelli, è certamente poco bello, anzi direi quasi spiacevole per non usare un altro aggettivo, assistere a questi spettacoli. Siamo stati convocati per dare il nostro giudizio politico ad un consuntivo, limitiamoci alla azione politica, e non scendiamo sui fatti personali.

I fatti personali li possiamo fare fuori di quest'aula, o quando ci sarà la prossima competizione elettorale. Noi diamo il nostro voto negativo come minoranza a questo Consuntivo perché riteniamo che da parte della amministrazione, pure apprezzando lo sforzo dell'Assessore Iannotta di accantonare parte dei crediti di dubbia esigibilità riteniamo, come ha detto anche il Consigliere Ferrandino e il Consigliere Bernardo che lo stesso accantonamento non sia sufficientemente adottato. Per questa motivazione votiamo contro il bilancio consuntivo, e vogliamo dare un segnale diverso, quello di smetterla con questi fatti personali che non interessano certamente il Consiglio Comunale, fa solo perdere tempo, e non fa produrre atti idonei per la cittadinanza. Quindi devo soltanto dire alla maggioranza che come abbiamo verificato negli anni precedenti in sede di consuntivo diversi Consiglieri, mi sembra due o tre Consiglieri di maggioranza non sono presenti nemmeno questa sera per la votazione.

Presidente per quanto ci riguarda il livello degli interventi che ci hanno preceduti sui fatti personali non sono una pagina bella per il Consiglio Comunale di Ischia, questo voglio rappresentare.

CONSIGLIERE PAOLO FERRANDINO:

Per fatto personale. Presidente, scusami, solo il mio nome... È solo un secondo guarda: effettivamente mio nipote Simone Ferrandino è componente della Commissione edilizia di questo Comune non nominato da Paolo Ferrandino, ma da questo consiglio Comunale, ci tenevo a dirlo perché visto che lui questo lo ha voluto interpretare come atto delinquenziale, se questo Consiglio Comunale ha compiuto un atto delinquenziale di favoritismo, di nepotismo o altre cose, signori miei probabilmente in quella votazione neanche c'ero. Comunque ci tenevo a fare questa precisazione. È vero Simone Ferrandino è componente della Commissione edilizia nominata da questo Consiglio Comunale, lo sappiano tutti, grazie.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE:

immediatamente esecutiva la delibera per la stessa votazione.

CONSIGLIERE MIGLIACCIO:

Io chiedo al Presidente e al Consiglio una inversione dell'ordine del giorno, anche in occasione della presenza del professore Sebastiano Conte, chiedo di affrontare subito l'argomento sulle modifiche e integrazioni al regolamento urbanistico Comunale. Quindi mettiamo ai voti questa inversione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Per quanto mi riguarda non c'è problema sull'inversione, però voglio ricordare a tutto il Consiglio e al Sindaco che noi tre di minoranza avevamo fatto una interrogazione chiedendo che cosa ne pensava l'amministrazione su due argomenti, Genesis e Ischia Ambiente. Il Sindaco ci ha risposto correttamente guardate che sono argomenti all'ordine del giorno, e io mi atterrò a quello che uscirà dal dibattito. Se non riusciamo a trattarlo perché l'argomento sul regolamento edilizio penso che ci occuperà per parecchio tempo, vogliamo già aggiornarci a breve su questi due, ma pure per consentire al Sindaco di potere avere indicazione, come lui le ha chieste, perché lui per iscritto ci ha risposto: guardate che sono due argomenti, correttamente, che stanno all'ordine del giorno, mi atterrò a quello che verrà detto, se non li discutiamo io non so che cosa farà poi il Presidente. Questo è l'unico problema.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Voglio intervenire anche io su questa questione, a me dispiace che, come dire, c'è il professor Conte e quindi chiedete questa inversione dell'ordine del giorno. Però, come dire, noi avevamo preso un impegno come nella riunione... A questo punto sostituiamo istituzione museo civico di Aenaria, con il punto 5, quindi punto 4 rimane sempre la società Genesis. Allora noi faremo approvazione... Ora facciamo invece di istituzione... Noi facciamo invece di istituzione del museo civico, slitta al posto del punto 5, il punto 5 diventa 3, e poi 4 genesis.

CONSIGLIERE MIGLIACCIO:

Scusami Ciro io ho fatto una proposta, di modificare un solo punto, tu vuoi fare un'altra cosa. La mettiamo ai voti.

PRESIDENTE:

mi perviene adesso al tavolo della presidenza, tanto per rendere edotti tutti su questa cosa, una richiesta da parte del dottor Carmine Barile relativamente a una convocazione del Consiglio Comunale per il 28 e 29 con un unico punto all'ordine del giorno l'imposta di soggiorno. E quindi noi abbiamo quest'altra finestra per il 28 e 29 come Consiglio Comunale dove possiamo aggiungere tutto, questo era per aggiornare tutti, per sapere che il 28 e 29 ci sarà sicuramente un altro Consiglio Comunale. Per informare il Consiglio Comunale che, qualora non esauriamo i punti all'ordine del giorno, noi possiamo, possiamo portare gli altri punti che rimangono tra il 28 e il 29. Adesso mi è pervenuta. Da Pasqualino Migliaccio perviene la richiesta di cambiare il punto 5, quindi di fare prima il punto 5 e poi tutto il resto. È così Pasquale? Questo è. Ciro Normalmente dovrebbe essere 5, 3 e 4. Normalmente dovrebbe essere così, poi se c'è un'altra proposta diversa...

CONSIGLIERE MIGLIACCIO:

Veramente noi non abbiamo fatto nessun accordo su questo ordine del giorno, lo abbiamo fatto sull'altro ordine del giorno. È la verità.

CONSIGLIERE SALVATORE MAZZELLA :

Presidente chiedo la parola. Veramente nell'ultima riunione noi cinque Consiglieri comunali abbiamo chiesto di inserire all'ordine del giorno la delibera di gemellaggio tra il Comune di Ischia e il Comune di Torrenova, che si protrae dal 2013, certamente come Consiglio Comunale di Ischia, certamente non si fa una bella figura se non viene data una risposta ad un Comune che ha adottato la delibera di Gemellaggio, dopo una lettera scritta dal Presidente del Consiglio Comunale e dall'Assessore al ramo e dal Sindaco Giuseppe Ferrandino, dopo 1 anno non si riesce ancora a dare un parere a questa richiesta. Questo era il senso dell'intervento che cinque Consiglieri comunali hanno chiesto di discutere questo argomento all'ordine del giorno.

E poi avevamo detto che appena il consuntivo si votava questa delibera di gemellaggio e poi si sarebbe proseguiti con l'ordine del giorno. C'è il Consigliere Scotti e il Consigliere Balestrieri presenti a questa riunione. C'è la delibera numero 15 del 2 maggio 2014. se voi mi date che appena dopo il regolamento

adottiamo pure questa delibera non ho difficoltà. Questo volevo significare. Siccome all'inizio era stato deciso che si faceva come terzo punto, poi come terzo punto...

PRESIDENTE:

Volevo capire un attimo l'ordine del giorno, perché si sta cambiando, allora la richiesta di Pasqualino Migliaccio era quella di fare il punto 5. Quindi fare subito il punto 5. Poi la richiesta di Salvatore Mazzella era quella di fare il punto 8. Poi?

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Il punto 3 diventa punto 5, e il punto 8 diventa punto 4. Anzi il punto 8 viene dopo... Slitta l'istituzione del museo civico.

PRESIDENTE:

I numeri che tu vuoi mettere.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Io voglio fare il punto 1 e il punto 2 già li abbiamo fatti, poi il punto 3 diventa punto 5, poi il punto 8 diventa punto 4 e il 4 diventa 5. È chiaro?

PRESIDENTE:

No. Mi devi dire i punti, non il punto 8 diventa il punto 5. Mi devi dire gli argomenti che vuoi fare?

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

5, 8 e 4.

PRESIDENTE:

Si mettono ai voti tutte e due le proposte. Sono due proposte legittime.

Allora i punti proposti dal Consigliere Pasqualino Migliaccio sono di discutere subito il punto 5 che sarebbe il regolamento urbanistico edilizio, vista la presenza del professore, e ringraziamo il professor Conte. Poi il numero 8 che è il gemellaggio tra il Comune di Ischia e il Comune di Terranova, che era proposto anche dal Consigliere Mazzella, quindi questa è una proposta di discutere subito. È la proposta Migliaccio Mazzella.

Poi ci sta la proposta di Ciro Ferrandino che sarebbe di discutere subito il regolamento urbanistico edilizio, il gemellaggio e poi la Genesis, questi sono i punti.

Salvatore anche 5, 8, 4? Va bene.

CONSIGLIERE SALVATORE MAZZELLA:

Consigliere Migliaccio io sono un Consigliere Comunale e ritengo che quando prendiamo degli impegni in Capogruppo devono essere rispettati in questa sala, e mi dispiace che... Consigliere Migliaccio voi potete anche togliere questo argomento dall'ordine del giorno se non ritenete che sia valido.

Perché avete i numeri anche per fare questo. Ma certamente non si fa una bella figura.

CONSIGLIERE SCOTTI:

Dato che c'è l'inversione richiesta dal Consigliere Migliaccio, il punto 5 al posto del punto 3, quindi parliamo delle modifiche e integrazione al regolamento urbanistico edilizio al posto dell'istituzione museo civico e quindi poi a proseguire c'è la richiesta fatta anche per il gemellaggio tra il Comune di Ischia e il Comune di Terranova, credo che le due proposte sono univoche e quindi non c'è bisogno di discussione. Il punto 5 al punto 3 siamo d'accordo tutti, viene poi l'8 per il gemellaggio che lo propone il Consigliere Mazzella. Va bene, sul gemellaggio no? E poi viene 4.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Loro non vogliono 4, vogliono di nuovo il museo.

PRESIDENTE:

Mettiamo a votazione la prima proposta, la proposta di Pasqualino, poi dopo andiamo avanti. Rimane invariato l'oggetto. Dopo facciamo una inversione dopo e la poniamo a votazione. Perché tutto adesso? Noi poniamo un unico punto. Ciro andiamo solo con il 5. La prima proposta.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Per rispetto del professore, solo per questo.

PRESIDENTE:

Poniamo a votazione la proposta del Consigliere Migliaccio. Va bene, la proposta è 5, 8 e 4. Pasqualino solo 5?

CONSIGLIERE SCOTTI:

E il gemellaggio? Allora 5 e 8.

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE APPELLO NOMINALE.

CONSIGLIERE CIRO FERRANDINO:

Quando chiediamo il rispetto, il rispetto deve essere da ambedue le parti, allora io ho fatto semplicemente questo: ho fatto il 5 che è un argomento della Maggioranza, l'8 che è un argomento di tutti quanti, anzi è la minoranza e Salvatore Mazzella che sta evitando al Comune di Ischia che sta evitando di fare una brutta figura rispetto ad un gemellaggio. Il 4 è l'argomento Genesis chiesto da noi, noi abbiamo alternato, come avevamo detto, e questo è l'ordine del giorno sottoscritto da tutti quanti nell'ultima riunione dei Capigruppo, oltre alla questione alternanza degli argomenti.

Quindi noi non stiamo facendo nessun abuso o altro. Quindi io perciò porto a votazione questo per dimostrare che a volte voi vi perdete in un bicchiere d'acqua.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE MEDIANTE APPELLO NOMINALE.

PRESIDENTE:

Si parte dalla proposta di Migliaccio, quindi, quella là emendata. Chiamo il professor Conte , gentilmente a venire in aula per relazionare sulla proposta del regolamento urbanistico edilizio. Ringraziamo di averlo qua stasera naturalmente.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Solo per una organizzazione dei lavori se è possibile avere l'attuale regolamento edilizio vigente.

PRESIDENTE:

C'è la possibilità? Gli uffici ci sono? Sandro ci sono? Se è possibile avere una copia del regolamento attuale Sandro, se puoi procurare questa copia. Se puoi girarlo per mail al Consigliere Bernardo o faglielo vedere.

PROFESSOR CONTE:

In effetti, innanzitutto partiamo dal presupposto che questo non è un nuovo regolamento, il regolamento voi lo avete approvato nella sua stesura ultima, un paio di anni fa, due o tre anni fa, quindi questo è solo una modifica di alcuni articoli conseguenti a una serie di innovazioni legislative che ci sono state sia a livello regionale, che a livello nazionale, e che quindi hanno richiesto un momento di adeguamento di alcune parti del regolamento a queste innovazioni legislative che ci sono state.

Mi è stato chiesto di dare un contributo a titolo completamente gratuito naturalmente e mi fa piacere che la mia presenza qui ha fatto avere un accordo di tutti a farlo, visto che non c'era accordo in tante cose. In effetti le modifiche, alcune sono di un certo rilievo, però partiamo sempre dal presupposto che il

regolamento è una Normativa di procedure, non è una Norma sostanziale di tipo urbanistico, le norme sostanziali di tipo urbanistico le dà il piano, e quindi siamo a livello di norme procedurali.

Alcune, ripeto, sono di grande rilievo, le ultime sono uscite a novembre, con l'ultimo Decreto Legge di settembre convertito a novembre, che ha introdotto una serie di innovazioni, alcune dei quali sono anche molto rilevanti, perché comportano, per esempio, una di quelle di cui si è parlato di più è la possibilità di fare un frazionamento in più unità immobiliari di un unico complesso, di un unico edificio, come manutenzione straordinaria, è un istituto che prima andava tutto nella ristrutturazione edilizia e quindi era anche a titolo oneroso, invece ora diventa una manutenzione straordinaria e quindi diventa molto più libera nella sua espressione. C'è la possibilità per il Comune, questo poi dovrete verificarlo in un'altra occasione, di imporre un certo pagamento di contributi, ma molto limitato, però questa è una delle innovazioni più rilevanti.

Ci sono anche altre, alcune sui cambi di destinazione d'uso, altre sulla introduzione dell'istituto della SCIA, in maniera ancora più chiara, nella materia dell'edilizia che oggi sostituisce quella che era la DIA semplice, perché nella dottrina si è distinto tra la DIA e la super DIA, la DIA era quella che sostituiva la vecchia autorizzazione edilizia. La super DIA, è quella DIA che invece integra ancora una sostituzione, un permesso di costruire, perché riguarda interventi che comunque erano a titolo oneroso e quindi non potevano mai essere fatti con la vecchia autorizzazione.

La SCIA è utilizzabile laddove c'era la DIA semplice. E quindi è un ulteriore semplificazione dei procedimenti che il legislatore ha inteso inserire e che... Altre modifiche rilevanti sono nell'articolo 6, nella edilizia cosiddetta libera, nella quale si fa la CIL, alcuni usano questa espressione, la comunicazione di inizio lavori, che è un ulteriore semplificazione perché non ha la stessa, diciamo, sacralità direi della scia e della DIA, ma è ancora più semplice.

Ci sono alcune tipologie di interventi che vengono ancora di più semplificate. Ci sono, c'è anche un'altra novità in materia di agibilità. Oggi è stato introdotto il principio che l'agibilità si può ottenere, diciamo così, in autocertificazione, e questa è una innovazione della Legge dello Stato, che poi è stata in Campania già recepita con una legge regionale, poi l'ulteriore legge statale l'ha imposta anche senza questo recepimento regionale, però qui in Campania c'era stato già anche il recepimento regionale, e noi lo abbiamo tenuto presente nella innovazione perché questo comporta la possibilità che l'agibilità la faccia direttamente il tecnico di parte, con una autocertificazione e c'è solo l'obbligo per il Comune anno per anno di sorteggiare una quota percentuale tra le pratiche, a campione, per sottoporle a una verifica di conformità, di sussistenza dei presupposti previsti dalla Legge. E questa è una maniera per una ulteriore semplificazione dei procedimenti.

C'è anche alcuni elementi innovativi in materia energetica, perché anche in questa materia il legislatore ha introdotto ulteriori elementi innovativi, e quindi sono stati tenuti in considerazione. In altri punti si è cercato di semplificare alcune disposizioni che potevano creare motivo di discussione. Poi c'è da aggiungere anche un'altra novità, ma dalle nostre parti è di difficile attuazione insomma, quello del silenzio accoglimento in materia di permesso di costruire, oggi esiste l'istituto del permesso di costruire che si consegue per silenzio, nel caso in cui l'ufficio non risponde entro novanta giorni dalla istanza che sia corredata di tutta la documentazione. Naturalmente nelle zone soggette a vincolo paesaggistico questi termini non possono mai decorrere se un non dal momento in cui si sia conseguita l'autorizzazione paesaggistica, quindi i termini decorrono, si aggiungono a quelli della autorizzazione paesaggistica. È ben vero che una persona con la quale discutevo di queste cose, facendo una battuta, mi consentite una battuta, ha detto qui a Ischia il silenzio accoglimento c'era già, molti hanno costruito con un semplice cenno della testa di qualcuno che stava al potere, per cui non c'era bisogno di questa innovazione. Scusate la battuta e la digressione, però per stemperare una rappresentazione che è così fredda e semplice. Niente, queste sono naturalmente anche quell'allegato finale che c'è nel regolamento di quelle tipologie di interventi che vengono elencati con l'indicazioni della tipologia di titolo necessario sono state corrette alla luce delle innovazioni che sono state introdotte nell'ambito procedimentale dalle varie leggi.

C'è anche qualche innovazione in materia paesaggistica per quanto riguarda il rilascio della autorizzazione paesaggistica c'era anche una discussione sull'articolo 146, c'è un'innovazione che ha chiarito che se la soprintendenza non dà il suo parere preventivo e vincolante entro il termine stabilito, mentre prima c'era discussione se l'ufficio potesse o meno procedere a rilasciare il titolo, per come è formulata la Norma oggi dice decorso quel termine l'Autorità subdelegata provvede, e quindi vuol dire che è abilitata a provvedere ad emanare il titolo sulla base del parere che ha reso la Commissione, visto

che la soprintendenza, se la soprintendenza non si è espressa nel termine perentorio che è stabilito dallo stesso articolo 146 che è fissato in quel modo lì. Quindi diciamo ci sono una serie di articoli che sono stati in qualche modo corretti, c'è anche un'altra Norma, questa che pure è rilevante, che già era stata introdotta in Campania in uno degli articoli, in un Comma degli articoli della Legge sul piano casa, quella la modifica del gennaio del 2011, sulla possibilità cioè di ricostruire da ruderi o da edifici crollati, che fino ad ora la Giurisprudenza aveva sempre ostacolato questo tipo di intervento qualificandolo come nuova costruzione, e quindi assoggettata agli indici, alle norme di piano e così via, già nella Regione Campania c'era stata questa Norma introdotta nella modifica della Legge sul piano casa, è stato inserito un Comma che stabiliva proprio questa possibilità di ricostruire edifici crollati o da ruderi. Ora è diventata Norma nazionale, ma perfino con una qualificazione dell'intervento, perché nell'articolo 3 del testo unico dell'edilizia è stato stabilito che questo tipo di intervento si qualifica ristrutturazione.

E quindi è importante la qualificazione perché supera gli orientamenti giurisprudenziali che c'erano stati finora che qualificavano nuova costruzione e quindi assoggettata agli indici, e invece nella misura in cui è qualificata ristrutturazione edilizia e quindi ha diritto a ricostruire la volumetria che c'era, purché si abbia la capacità di dimostrare quello che c'era prima, naturalmente. Ci devono essere dei titoli e degli argomenti. Resta il fatto, anche qui c'è un'altra innovazione sulla ristrutturazione che però per noi non assume nessuna rilevanza, perché mentre prima a livello nazionale era stata stabilita questa necessità che rispettasse la sagoma e la volumetria, ora è stato eliminato il rispetto della sagoma, ma solo per i Comuni non soggetti a vincolo, per i Comuni soggetti a vincolo rimane sempre l'obbligo anche di rispettare la sagoma oltre alla volumetria nel caso di ristrutturazione operata attraverso una demolizione e ricostruzione. Quindi, ripeto, ho cercato di rappresentarvi lo scenario delle innovazioni che hanno provocato modifiche di qua e di là all'interno del regolamento.

Se poi ci sono delle domande sono a vostra disposizione.

CONSIGLIERE CARMINE BERNARDO:

Ovviamente il professore Conte come al solito è stato bravissimo ed approfittiamo anche della sua presenza per approfondire la materia che è una materia estremamente delicata, che interessa tantissimi cittadini di Ischia. Io però professore ho un dubbio che mi viene sempre ogni volta che io approvo un regolamento, perché i nostri regolamenti, questo quante pagine sarà? 40 pagine. La maggior parte delle volte, questo non l'ho letto ancora, ma i regolamenti in generale la maggior parte delle volte si limitano a riportare cose previste dalla Legge che vanno applicati indipendentemente se noi le prevediamo non le prevediamo, allora la mia domanda era questa: al di là delle innovazioni previste dalla Legge, cioè se la comunicazione di inizio lavori, la SCIA, tutta una serie di altre cose che indipendentemente dal fatto che le riportiamo o meno nel nostro regolamento hanno una loro immediata applicazione, quali sono le cose sulle quali noi interveniamo e sulle quali noi utilizziamo il nostro potere regolamentare? Cioè se potesse in maniera un poco, poco più dettagliata dirci guardate noi facciamo questa modifica perché riusciamo a fare questo. Non so se mi sono spiegato, perché rispetto... Se poi immagino che ci sono, altrimenti lo sforzo di fare un regolamento sarebbe vano, se era solo quello di riportare delle norme.

PROFESSOR CONTE:

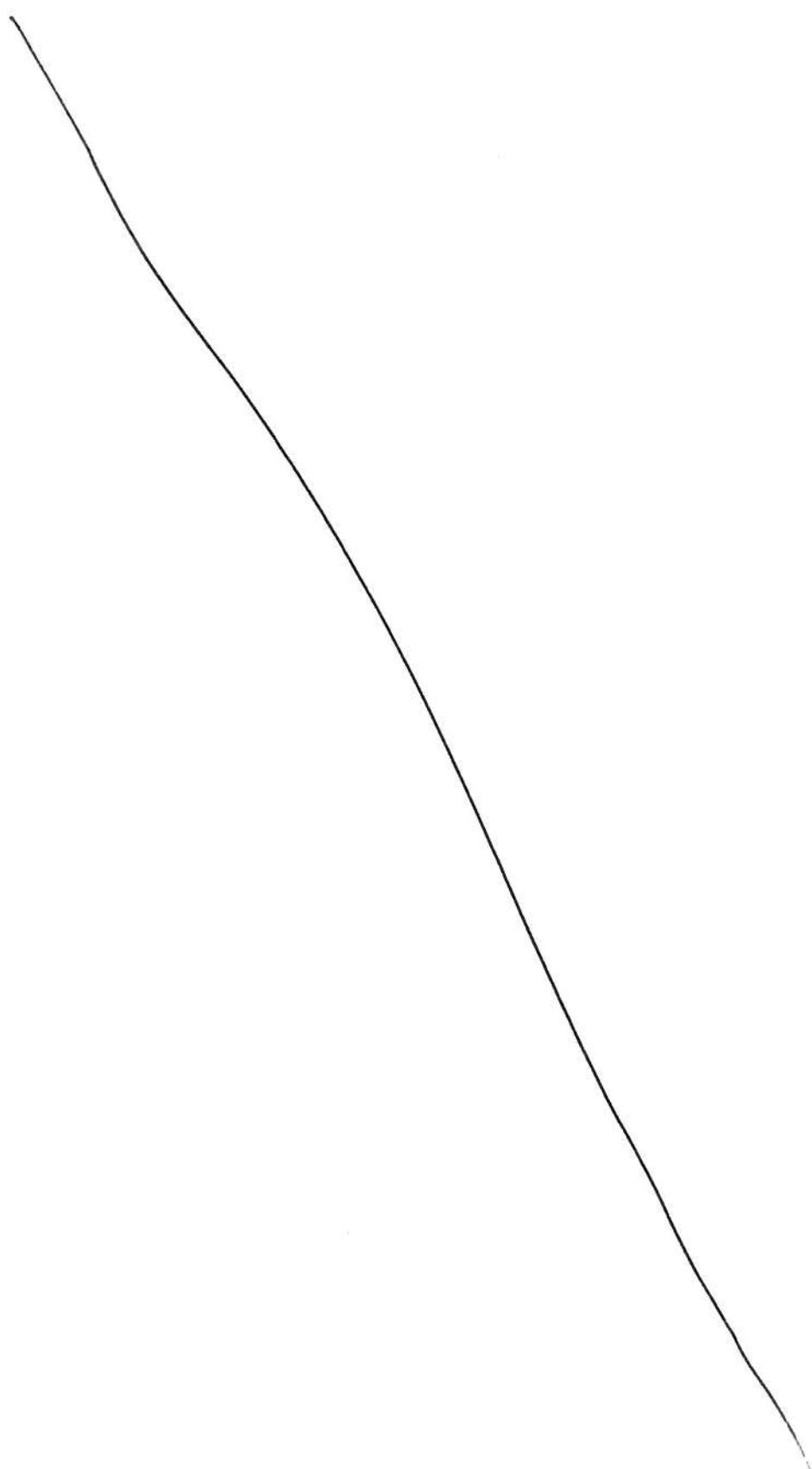
Io innanzitutto non ritengo vano lo sforzo di fare il regolamento, perché devo ricordare qui, stavo seduto a questo stesso tavolo quindici anni fa quando abbiamo fatto il regolamento edilizio, quando io ho avuto l'avventura di fare l'Assessore esterno di questo Comune, il precedente era del 1931. Quindi diciamo anche aggiornare le regole non è poca cosa, è ben vero che le norme di Legge si impongono subito, perché sono immediatamente prevalenti, per questo sono norme di leggi, non sono norme regolamentari. Però nonostante tante leggi che erano passate nel 2.000 c'era ancora il regolamento del 1931, il che vuol dire che si creava una condizione di incertezza totale poi nel cittadino, perché uno si domanda e dice: "Ma questa cosa serve o non serve? Va rispettata o non va rispettata?". E quindi è evidente che si può anche arrivare a delle norme regolamentari molto più ampie, e non sono soltanto i riferimenti a leggi quelli che c'erano. Però in questa fase, in questo momento quello che mi è stato sottoposto, ripeto, di dare una mano a titolo di collaborazione gratuita è stata quello di aggiornare il regolamento e a dire il vero sono stati fatti vari approcci, perché? Perché sembrava già finita questa fase di cambiamento, poi si è rimandato, si è rimandato, perché sono uscite una serie di iniziative legislative di modifiche ulteriori che hanno indotto a ritenere un momento teniamo le bocce ferme in attesa di vedere questo scenario quando è che si completa, perché altrimenti rischiamo. Certo, si potrebbe approfondire tutta una serie di

altri argomenti, di arredo urbano, di colori, del verde, delle modalità di costruire anche con le tipologie di materiali e così via, però noi siamo di fronte ad uno scenario che io stesso ritengo di difficile approccio nella nostra realtà locale e regionale. Noi abbiamo dei piani che sono superati, il piano di Ischia è di 32 anni fa, approvato nell'83. pensato dieci anni prima, quindi è un piano nato come impostazione 43 anni fa. 42 anni fa. Pensare che abbia ancora una funzione in termini positivi è difficile da condividere. Posso testimoniare, io ho fatto in un'altra realtà un piano approvato nel 2010, sono stato già contattato dalla amministrazione che vuole fare un aggiornamento e una variante, dopo 5 anni. Che vuol dire che il piano ha senso alla misura in cui sia capace di seguire l'evoluzione delle esigenze che ci possono essere nel corso dei tempi ed oggi c'è una velocità di evoluzione talmente rilevante che a volte bisogna andare al passo con questi tempi.

Mi rendo conto che in una realtà territoriale come la nostra, gravata da certi vincoli queste possibilità sono più ridotte, ma c'è di più, che tutto questo noi siamo obbligati a fare un piano, tutta l'isola, tutti i comuni dell'isola sono obbligati, però lo faranno prima, senza un piano provinciale, mentre altre 4 province della Regione hanno approvato i piani provinciali, e sono partiti i 36 mesi per tutti i Comuni di quelle province l'obbligo di fare il nuovo piano in 36 mesi, qui nella Provincia di Napoli questo non è avvenuto, per cui tratterà la città metropolitana che dovrà fare... Quindi immaginiamo in quale scenario va a fare un piano. Nello stesso tempo c'è il problema del piano paesistico, purtroppo l'iniziativa che era stata assunta dalla Regione ad ottobre del 2010 di un accordo con il Ministero per fare il nuovo piano paesistico regionale, così come prescrive il nuovo testo unico sul paesaggio, per cui nel nuovo testo unico i singoli piani paesistici per singole zone, come Ischia, Capri e così via, non hanno più motivo di esistere, perché la pianificazione paesistica è di area vasta, a livello regionale, però non si è riusciti ad arrivare ad un risultato per cui tutto questo condiziona la pianificazione. Per cui anche la regolamentazione finisce per essere solo una regolamentazione di regole ordinarie. Che non va oltre perché? Perché non c'è la cornice, il quadro nel quale inserire una più ricca rappresentazione di opportunità, anche nella stessa, per esempio, realtà delle innovazioni in materia di risparmio energetico, anche queste sono limitate dalla assenza di questo quadro normativo più ampio che consentirebbe di andare a... Non ultima, il problema dei condoni che sono ancora fermi e largamente inevasi e che rappresentano una cornice di blocco, di paralisi, perché fino a che non si risolvono i problemi dei condoni gli edifici che attendono il condono finiscono per essere lì fermi sotto una campana di vetro e non con la possibilità... Sì c'è quella Norma che inventammo nel 2.000 di una serie di possibilità di interventi essenzialmente manutentivi sugli edifici che attendono l'esame della pratica di condono, ma siamo ai margini delle possibilità che il legislatore consente.

PRESIDENTE:

Allora il punto verrà rinviato al prossimo Consiglio Comunale, all'unanimità dei presenti.



Verbale di Sedute del C.C. del 24/05/2015

Del che il presente verbale, che letto e confermato viene sottoscritto.

IL PRESIDENTE
GIANLUCA TRANI



IL SEGRETARIO GENERALE
GIOVANNI AMODIO



Si attesta che il presente verbale viene pubblicato all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi
dal 04 GIU. 2015

Il Responsabile

**Il Segretario Generale
Giovanni Amodio**